

**SDA Express Courier S.p.A.**  
**socio unico Poste Italiane S.p.A.**

Viale Europa n.175

00144 - ROMA

Codice Fiscale 02335990541

Iscritta al registro delle imprese di Roma n.02335990541

Capitale sociale Euro 10.000.000

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA

## **Bilancio**

**al 31 dicembre 2017**

## SOMMARIO

<b>Principali dati economici, patrimoniali e finanziari</b>	pag. 3
<b>Organi sociali</b>	pag. 4
<b>Relazione sulla gestione</b>	
- Considerazioni generali	pag. 5
- Aspetti gestionali	pag. 11
- Occupazione e relazioni interne	pag. 20
- Rapporti con imprese controllanti controllate e collegate	pag. 22
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 24
- Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 25
- Indicatori di risultato finanziari	pag. 26
- Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	pag. 29
- Proposte all'Assemblea degli Azionisti	pag. 31
<b>Bilancio al 31 dicembre 2017</b>	
- Stato Patrimoniale	pag. 33
- Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	pag. 34
- Conto Economico Complessivo	pag. 35
- Rendiconto Finanziario	pag. 36
- Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto	pag. 37
- Note illustrative al Bilancio di esercizio	
Criteri generali	pag. 38
Note allo Stato Patrimoniale Attivo	pag. 59
Note al Patrimonio Netto	pag. 68
Note allo Stato Patrimoniale Passivo	pag. 70
Note al Conto Economico	pag. 76
Rapporti con entità correlate	pag. 83
Impegni	pag. 85
Altre informazioni	pag. 85
Eventi successivi	pag. 85
- Dati essenziali della società che esercita coordinamento e controllo	pag. 86

## PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
Valore della produzione	549.173	568.309
Costo della produzione	(591.289)	(603.887)
Risultato operativo	(42.115)	(35.578)
Risultato ante imposte	(42.824)	(37.196)
Utile/(Perdita) d'esercizio	(31.990)	(28.870)
Patrimonio netto	(22.877)	9.125
Disponibilità finanziarie	23.920	22.547

**ORGANI SOCIALI****Consiglio di Amministrazione <sup>(1)</sup>**

Presidente

Massimo Rosini  
*(in carica dal 7 Novembre 2016)*

Amministratore Delegato

Paolo Rangoni

Consiglieri

Barbara Ciardi  
Daniela Corbi  
Andrea Rigoni  
*(in carica dal 3 Agosto 2017)***Collegio Sindacale <sup>(2)</sup>**

Sindaci Effettivi

Luca Aniasi - Presidente  
Marianna Tognoni  
Massimo Gentile

Sindaci Supplenti

Anna Rita de Mauro  
Giovanni Battista Beccari**Società di revisione <sup>(3)</sup>**

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

- (1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 Aprile 2016, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 20 Aprile 2016 ha nominato l'Amministratore Delegato.
- (2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 Aprile 2016, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.
- (3) In data 05 Aprile 2011 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2011-2019, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Il clima di incertezza generale, che fino ad alcuni mesi fa era ampiamente diffuso a causa della lunga crisi economica che ha interessato praticamente tutte le economie dei paesi occidentali e non, ha iniziato nel 2017 a dare sensibili segnali di miglioramento. Nell'anno appena trascorso l'economia mondiale è stata caratterizzata da una vivace crescita, al di sopra delle attese, sia nei principali paesi industrializzati che in quelli emergenti. Tutti i principali istituti di ricerca ed enti internazionali hanno rivisto al rialzo le proprie stime del PIL, alla luce anche della vivace espansione sostenuta oltre che dai consumi, anche dal commercio internazionale che ha espresso un positivo momento ed una accelerazione rispetto al 2016.

In questo scenario internazionale favorevole, anche l'economia italiana ha evidenziato un ritmo di crescita superiore agli anni precedenti anche se la dinamica economica è stata inferiore a quella di molti paesi dell'Eurozona e dell'Unione europea nel suo complesso. La ripresa, diversamente dal passato, sta interessando tutti i settori economici, dall'industria ai servizi ed anche gli investimenti hanno registrato una ripresa, stimolati da politiche fiscali incentivanti. L'occupazione e più in generale il mercato del lavoro hanno beneficiato di questa congiuntura favorevole anche se il settore delle banche e del credito, che avrebbe potuto meglio trainare la crescita, non si è dimostrato del tutto attivo in quanto ancora impegnato nello sforzo di riduzione delle sofferenze accumulate.

Della migliorata situazione economica nazionale ed internazionale si è sicuramente avvantaggiata anche SDA Express Courier SpA (di seguito, anche "SDA" o la "Società") che in particolare nel primo semestre dell'anno, ha dimostrato, con un buon miglioramento dei risultati rispetto al corrispondente periodo del 2016, di avere le potenzialità per competere ad armi pari con i maggiori operatori del settore. Altrettanto purtroppo non è accaduto nel secondo semestre ed in particolare nel terzo trimestre dell'anno che è stato funestato dalle iniziative del Sindacato operai in lotta (Sol Cobas e del Sindacato Intercategoriale Si Cobas) dei corrieri che gestiscono il servizio di distribuzione e logistica per conto di SDA Express Courier, che hanno impedito il normale svolgimento delle attività di servizio ordinario e di servizio universale di SDA determinando il pressoché totale blocco delle attività da metà settembre, fino a metà ottobre, presso il Centro distributivo di Milano

(Carpiano), il parziale blocco per solidarietà a Milano del Centro distributivo di Bologna ed in misura minore del Centro distributivo di Roma.

Nonostante le agitazioni sindacali dei dipendenti dei corrieri sopra citati avessero inizialmente generato solo un rallentamento dell'attività, SDA si è puntualmente ed immediatamente attivata per formulare nei confronti dei propri clienti - oltre a comunicazioni dirette, operate dalla propria rete commerciale di venditori - la migliore informativa possibile anche con l'invio a tutti i clienti di messaggi mail contenenti la rappresentazione di quanto stava accadendo e quali azioni SDA stesse mettendo in atto al fine di supportare le necessità della clientela.

Fin dai primi giorni di agitazioni sindacali, SDA ha predisposto un piano di contingency che è stato modulato in relazione ai siti utilizzabili in quanto non interessati dalle manifestazioni sindacali. Tale iniziativa è stata presa nell'ottica di mantenere, per quanto possibile, il livello di servizio atteso dai propri clienti.

I disservizi e le limitazioni di peso autoimpostesi da SDA hanno portato ad un fortissimo calo dei volumi che si è aggirato attorno al 50 % (sono stati gestiti circa 200.000 pacchi al giorno rispetto agli usuali 400.000). Oltre all'evidente impatto sui ricavi aziendali molti clienti hanno formalmente dato disdetta e quindi il loro recupero potrà essere assicurato solo con lunghe negoziazioni e con un periodo di costante affidabilità nell'erogazione del servizio. Nel complesso la dinamica determinata dagli scioperi che si sono verificati dal mese di settembre nel network SDA, ha prodotto effetti negativi sia in termini di volumi che di ricavi. Tali riduzioni sono prevalentemente dovute alla diminuzione da parte dei clienti dei quantitativi affidati o alle anzidette disdette dovute al degrado del servizio generato dalle agitazioni. Complessivamente la valutazione degli effetti indotti è di circa 6,7 milioni di spedizioni in meno per una perdita di ricavi in ragione di circa 30 milioni di Euro.

Molti clienti hanno chiesto danni e l'applicazione di penali a fronte dei disservizi arrecati, che hanno determinato un forte impatto sul conto economico dell'esercizio quantificabile in oltre 2,5 Euro/mil.

Tale situazione ha determinato un impatto fortemente negativo rispetto all'obiettivo atteso, quantificabile, tra mancati ricavi e maggiori costi operativi e gestionali, di circa 20 milioni di Euro.

Relativamente al mercato in cui opera SDA è proseguita la crescita del segmento B2C, legato in particolare allo sviluppo delle vendite online. Tali condizioni si manifesteranno anche nel 2018 con previsioni di crescita superiori al 4%. L'intera offerta B2C è prevalentemente concentrata su pochi operatori. Tali competitors hanno rafforzato la propria penetrazione del mercato grazie ad operazioni di concentrazione recentemente concretizzatesi (es. Tnt/Fedex; BRT/LaPoste).

Nonostante la sempre più ridotta marginalità, persiste una forte competizione sul prezzo legata anche allo spostamento della domanda nazionale verso classi di peso e tariffe inferiori. Inoltre, come anzidetto, il settore continua a subire pressanti rivendicazioni sindacali in particolare da parte del personale addetto alle attività di smistamento. In questo contesto si è assistito a rilevanti ripercussioni in termini sia di maggiori costi operativi, che di perdita di fatturato derivante dalle agitazioni nonché al danno di immagine e della qualità percepita dalla clientela.

Tra le azioni poste in essere nel 2017 a supporto dello sviluppo del business, si ricordano tra le altre:

- la soluzione che permette ai clienti "service" di raccogliere più ordini da parte dei loro clienti nel corso della giornata, con la garanzia che le spedizioni verso lo stesso destinatario verranno addebitate come un unico invio. I clienti "service" sono gestori di service di logistica integrata gestiti operativamente in proprio o da fornitori esterni;
- il lancio commerciale dei nuovi listini del servizio internazionale espresso che contempla prezzi e delivery area con nuove scale sconto e livelli autorizzativi. Dopo il lancio, le nuove contrattualizzazioni sono inizialmente aumentate rispetto al passato, per poi ridimensionarsi in concomitanza con gli scioperi del secondo semestre dell'anno;
- la messa in esercizio di una soluzione web con modalità di pagamento in prepagato (borsellino elettronico) e con scale sconti crescenti in funzione del maggiore importo accreditato. Tale servizio è rivolto al target di clientela (con ricavi annui inferiori ai 1.000 Euro) presidiato dal servizio telesales ed ha per obiettivo l'aumento della retention della clientela e la riduzione del microcredito più difficile da recuperare;
- l'introduzione di nuove modalità di pagamento volte a colmare il gap in essere rispetto ai competitor. Tra le novità messe a disposizione della clientela si ricordano il pagamento con ricevuta bancaria (RIBA) o con Sepa Direct Debit (SDD) che

consentono di incassare i crediti o attraverso l'invio alla banca del debitore di un avviso di pagamento in formato cartaceo e telematico, o attraverso un incasso preautorizzato utilizzato generalmente per i pagamenti di natura ricorrente (utenze).

Sono inoltre in avanzata fase di realizzazione alcuni progetti che verranno lanciati nel 2018.

Tra gli altri si ricordano:

- l'introduzione di una funzionalità che permetterà al destinatario della spedizione di personalizzare la consegna in base alle proprie esigenze di luogo e data. Verranno in pratica inviate al destinatario delle notifiche proattive sullo stato della consegna in corso con possibilità, attraverso un link presente sulla notifica, di modificare data di consegna, indirizzo e referente;
- l'implementazione del "Delivery by Pin", cioè di un accessorio per consegnare le spedizioni esclusivamente alla persona designata dal mittente. La consegna sarà vincolata all'inserimento sul terminale del corriere di un codice di autenticazione (Pin code o QR code), generato da SDA ed inviato al destinatario indicato dal mittente;
- l'introduzione dell'addebito con prezzo decrescente in funzione del numero di colli spediti, al fine di soddisfare alcuni specifici target del segmento B2B. Verranno fissati per ciascun cliente, peso, dimensioni massime trasportabili e rapporto peso/volume oltre i quali si applicherà un supplemento.

L'andamento delle spedizioni di SDA, rilevabile in particolare sul segmento del corriere espresso nazionale, ha fatto registrare circa 45.000.000 di spedizioni, contro le oltre 49.000.000 dello scorso anno, con una contrazione pari al -8,3%, calo interamente riconducibile agli effetti degli scioperi. I corrispondenti ricavi sono pari a circa Euro/mil. 282 in diminuzione del 6,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Rilevante è stata inoltre nel corso del 2017 l'attività distributiva di SDA per conto di UPS in base ai contratti sottoscritti, che ha consuntivato volumi per circa 16.000.000 di pezzi, con una crescita del 5,7% rispetto all'esercizio precedente. I relativi ricavi sono stati pari a circa cinquantacinque milioni di euro con una crescita del 18,2% rispetto al precedente esercizio dovuta all'aumento tariffario riconosciuto a partire dal secondo trimestre del 2017.

E' proseguita anche per l'anno 2017, la distribuzione delle spedizioni affidate a SDA dal Consorzio Logistica Pacchi, per i prodotti Express Box, Export Box e Home Box.



Complessivamente i volumi generati sono passati da circa 6.800.000 spedizioni gestite nel corso del 2016 a circa 4.700.000, con ricavi pari a circa 22,7 milioni di Euro rispetto ai circa 32,4 milioni di Euro dello scorso esercizio, con un decremento percentuale del 30%.

Tra i servizi postali, affidati a SDA da Poste Italiane, particolare rilievo mantiene il servizio "Promopacco", prodotto il cui processo operativo è svolto in sinergia con Poste Italiane ed è caratterizzato da un alto valore aggiunto per SDA. A causa degli scioperi negli ultimi 4 mesi dell'anno sono state internalizzate da parte di Poste Italiane le spedizioni del Promopacco Plus, soluzione veloce del servizio, precedentemente affidate a SDA per circa 500.000 spedizioni al mese. I servizi postali nel loro complesso affidati a SDA, considerando anche i servizi espresso, il servizio universale ed i servizi Chrono, sono stati circa 25.600.000 spedizioni, contro 21.000.000 di spedizioni circa dello scorso esercizio, con una crescita del +22%. I relativi ricavi sono stati pari a circa 80,5 milioni di Euro contro i circa 60,5 milioni di Euro dell'anno precedente. Complessivamente, i volumi gestiti da SDA sono pari a 92,7 milioni di spedizioni, con una contrazione di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente e con un numero di spedizioni giornaliere pari a circa 371.000 (media al 31/12/2017). Dal punto di vista dei ricavi complessivi si registrano circa Euro/mil. 549 rispetto ad Euro/mil. 568 dell'esercizio precedente.

Il bilancio predisposto, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed un risultato negativo di Euro/migl. 31.990.

Come descritto anche nel paragrafo 2.2 "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2017, il bilancio della società, pur a fronte di perdite d'esercizio sia in questo che nei precedenti esercizi, è stato predisposto in base al principio della continuità aziendale sulla base dell'impegno irrevocabile, da parte dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A. a supportare patrimonialmente e finanziariamente la Società, al fine di assicurare sia l'adempimento delle sue obbligazioni sia la sua regolare prosecuzione che continuità d'impresa, il tutto almeno relativamente all'esercizio 2018 e tenuto conto del Piano industriale della Società per il periodo 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2018 (di seguito, anche il "Piano"), che prevede un più ampio progetto di riorganizzazione del segmento Corriere Espresso e Pacchi nell'ambito del Gruppo Poste Italiane con l'obiettivo di un risultato economico positivo già nel 2020.

Tale Piano ha individuato le azioni che dovranno consentire il ritorno ad un Ebit positivo nel 2020 e che si concretizzano con azioni su tre aree principali:

- Sfruttamento delle sinergie con la controllante Poste Italiane e quindi visione integrata del comparto pacchi con riconfigurazione di SDA come società operativa a supporto dello smistamento e del recapito dell'offerta integrata di gruppo;
- Efficienza organizzativa con l'ottimizzazione delle funzioni di Staff e parziale centralizzazione in Poste Italiane;
- Sostituzione degli hub principali di Bologna, Milano e Roma e di 4 mini hub entro il 2021, per consentire alla società di raggiungere in tempi rapidi il cambiamento a supporto della crescita dei volumi previsti dal piano strategico, recuperando produttività e qualità. Si specifica che gli effetti di tale sostituzione non ha comportato l'individuazione di alcun impairment indicators a valere sui valori contabili delle attività iscritte nel presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, né alcuna necessità di rivedere la vita utile residua dei beni aziendali a vita definita.

La crescita dei volumi e dei ricavi proseguirà per tutto l'orizzonte di piano con una importante crescita dei servizi svolti nell'ambito del gruppo in relazione all'avvio dell'offerta commerciale unica che sostituirà gli attuali prodotti espresso a marchio SDA, con prodotti a marchio unico Poste Italiane. In particolare, il Piano prevede che nel 2022 movimenterà, in qualità di società operativa sia per conto di Poste Italiane, sia per la prosecuzione del contratto con UPS circa 170 milioni di pacchi, rispetto ai circa 93 milioni del 2017. Per assicurare tali livelli di movimentazione e smistamento, sono previsti investimenti complessivi in automazioni impianti per circa 90 milioni di Euro nel periodo 2018-2022. SDA comunque conserverà alcuni segmenti di business specifici, non legati ai volumi, quali i Servizi Dedicati rivolti essenzialmente alla clientela bancaria e la Logistica Integrata, oltre alla gestione del rapporto di partnership con UPS. L'aumento dei ricavi e dei relativi margini saranno parzialmente investiti nell'aumento delle tariffe verso i fornitori dei servizi di distribuzione secondaria in relazione all'adeguamento al CCNL già nel 2018 anche al fine di evitare le tensioni sindacali che hanno forte impatto sulla qualità del servizio. Per quanto attiene i costi fissi di struttura e quelli semivariabili, sono ragionevolmente previsti incrementi inferiori rispetto all'aumento dei volumi.

Il conseguente miglioramento sia della qualità del servizio, sia dell'efficienza operativa dovuta a queste azioni e soprattutto all'automazione, comporterà un beneficio in termini di

costi operativi, che sarà trasferito a Poste Italiane mediante una progressiva diminuzione delle tariffe per i servizi resi da SDA, mantenendo comunque in positivo il risultato economico negli esercizi successivi al 2020.

Nel corso del mese di Novembre 2017, a seguito delle agevolazioni fiscali "iperammortamento", introdotto dalla Legge di stabilità del 2017 (n°232/2016) per favorire il processo di innovazione ed automazione nell'ambito del Piano Nazionale "Industria 4.0", la Società ha aderito ad una gara gestita dalla Capogruppo Poste Italiane SpA (di seguito anche Poste) per assegnare a società specializzate nel settore tutte le attività propedeutiche alla fruizione dell'iperammortamento ed al rilascio della perizia richiesta dalla normativa di riferimento.

Al momento rientra nell'analisi e nell'agevolazione la realizzazione del nuovo Hub di Bologna in quanto le date di rilascio sono coerenti con quelle previste dalla normativa di riferimento (i beni devono essere consegnati entro dicembre del 2019).

L'agevolazione è importante in quanto, già dall'esercizio 2019 SDA fruirà di un vantaggio fiscale in termini di minore IRES, pari al 36%, rispetto al totale dell'investimento.

## **ASPETTI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI**

Nell'ambito della politica di integrazione all'interno del Gruppo Poste Italiane, sono proseguite nel 2017 le attività volte al miglioramento della struttura organizzativa di SDA Express Courier.

La struttura organizzativa di SDA Express Courier S.p.A. al 31 dicembre 2017 è costituita da una Sede Direzionale e da un network di circa 100 unità periferiche, dislocate su tutto il territorio nazionale. Il network operativo delle attività di corriere espresso è suddiviso in 6 Aree di Business all'interno delle quali sono presenti 49 Filiali dirette e 37 Agenzie che operano, queste ultime, attraverso specifici mandati. A queste strutture vanno aggiunti 4 Hub di smistamento automatico, il neocostituito hub di Padova a smistamento manuale ed una struttura dedicata alle spedizioni internazionali inbound ed outbound (Gateway). L'organizzazione territoriale si completa con la presenza di 7 siti produttivi territoriali di Logistica gestiti direttamente da SDA.

Per quanto riguarda la macrostruttura aziendale, nel corso del primo semestre 2017, in data 17 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Salvatore Cocchiario come responsabile della funzione Risorse Umane Organizzazione e Qualità.

Con riferimento invece al modello organizzativo aziendale relativo alla tutela della Salute, Sicurezza sul Lavoro e Ambiente, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., in data 7 Febbraio 2017 ha individuato i seguenti datori di lavoro:

- Unità Produttiva Courier: datore di lavoro Luca Borgonovo, Responsabile della Funzione "Ingegneria e Operazioni";
- Unità Produttiva Logistica: datore di lavoro Pietro Abbate, Responsabile della Funzione "Logistica Integrata e Technical Courier";
- Unità Produttiva Staff: datore di lavoro Alberto Rossi, Responsabile della Funzione "Immobili".

Nella seconda metà del 2017 la Macrostruttura organizzativa non ha subito modifiche strutturali.

In data 1 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Maurizio Muzzi come responsabile della funzione Commerciale. In data 20 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Aldo Ancora come responsabile della funzione Legale e Societario.

Per quanto attiene la microstruttura aziendale, non sono stati effettuati nell'anno 2017 interventi a modifica delle strutture di riporto ai responsabili di funzione.

In data 26 maggio 2017 è stata inaugurata la nuova filiale di Pavia, nell'ambito della Operation Area Lombardia.

In data 8 novembre 2017 è stato inaugurato il Mini Hub di Padova a smistamento manuale, portando così a 5 il numero complessivo degli hub di riferimento aziendali. L'implementazione dell'Hub di Padova ha visto realizzarsi un importante cambiamento di paradigma: la struttura impiega dipendenti diretti SDA per tutte le attività svolte, comprese quelle di smistamento. La scelta strategica di SDA è volta a sviluppare un prototipo che

consenta di testare le modalità di gestione più opportune e, quindi, valutare la possibile estensione ad altre tipologie di strutture.

In data 20 novembre 2017 è stata inaugurata la nuova filiale di Biella, nell'ambito della Operation Area Nord Ovest, portando così a 49 il numero delle filiali dirette SDA.

In generale, comunque, tutte le azioni effettuate e/o in corso d'opera continuano a muoversi nella direzione di razionalizzare le strutture di coordinamento dei processi di staff e utilizzare le specifiche competenze, presenti in Azienda, sulle attività più strettamente connesse al business.

Nell'ambito della funzione ingegneria ed operazioni, nel corso del 2017, sono state avviate ed implementate una serie di attività volte a rafforzare e migliorare l'infrastruttura tecnologica del network di SDA. Nell'ambito del progetto per la realizzazione del nuovo hub automatizzato di Bologna, nel primo semestre 2017 si è conclusa la gara per la realizzazione dello stesso e si è provveduto a dicembre all'aggiudicazione definitiva. A novembre sono iniziate le attività di progetto relative alla costituzione del project team ed il kick off. A luglio è stata avviata la ridefinizione degli investimenti previsti dal piano industriale 2018-2020 con particolare focus sugli investimenti relativi alla rete di smistamento (Hub). Il piano è attualmente in fase di consolidamento. Nel corso dell'anno sono state implementate le attività di miglioramento per l'affidabilità degli attuali impianti hub di Milano e Roma mediante interventi sulla componentistica più critica ed è stata completata la fase di collaudo dell'impianto di smistamento di Piacenza Hub installato a novembre 2016. Infine nel mese di ottobre è stata aperta la nuova struttura di Padova Mini-Hub, con l'installazione di una linea di smistamento manuale. Nell'ambito del rafforzamento della infrastruttura tecnologica delle filiali, sono state installate le nuove linee di codifica della sede di Pavia e di Venezia. E' stato inoltre effettuato un upgrade dell'impianto della sede di Pescara. Sono state completate le attività previste di sostituzione per obsolescenza degli apparati di rilevazione delle dimensioni installate sulle linee di codifica. Tali attività proseguiranno nel 2018. E' stato inoltre avviato l'aggiornamento del parco palmari con l'acquisto di nuovi apparati ed il recupero di apparati usati da Poste Italiane.

Il nuovo Hub di Bologna avrà funzione di nodo primario per la rete logistica Sda e nodo di smistamento/iniezione per la rete Postale Pacchi. Lo start up del nuovo Hub di Bologna è previsto per fine aprile 2019 in coerenza con la costruzione del nuovo immobile.

Di concerto con la funzione sistemi informativi, è in corso la progettazione della nuova infrastruttura di comunicazione tra i palmarì in uso ai corrieri e gli impianti (server e periferiche). Inoltre è stata completata la migrazione dell'attuale sistema gestionale di manutenzione e reportistica degli impianti sui sistemi centralizzati ed è stata avviata la riprogettazione delle funzionalità dello stesso.

Per quanto attiene il network operativo sono state completate le aperture delle sedi di Biella ed Asti, nonché la chiusura della sede di Verbania. Nella sede di Biella è stata installata una nuova linea di codifica mentre quella della sede di Asti verrà installata nel I semestre 2018. Nel corso dell'anno 2018 si prevede la prosecuzione delle attività relative al progetto di Bologna Hub, il cui start up è previsto nel primo trimestre 2019.

A seguito della approvazione del Piano Industriale 2018-2022, prenderanno avvio i progetti relativi alla realizzazione dei nuovi hub automatizzati di Milano e Roma ed il progetto di Firenze Mini-Hub nonché l'avvio dei progetti di Automazione Grandi Filiali per Catania e Bari.

Relativamente alla Funzione Gestione Immobili che comprende la gestione del Property e del Facility Management di 104 siti immobiliari, nel corso dell'anno le attività svolte hanno consentito di ottenere risultati sia in termini di saving dei canoni di locazione rispetto al budget 2017 che in termini di risoluzione delle non conformità, evidenziate dagli audit della competente funzione, dei siti gestiti.

In particolare le azioni messe in campo nel Facility management unitamente ad un'attenta analisi delle forniture in essere ha portato notevoli risparmi sul budget 2017; sono stati implementati gli accordi quadro di Poste italiane per la rinegoziazione degli affitti con 2 Advisor esterni e, secondo 3 lotti, sono stati rinegoziati circa il 75% dei 60 siti affidati. Le azioni di negoziazione si sono basate sulle policy di Poste italiane relativamente alla valorizzazione delle aree industriali così come sui valori di mercato e solo parzialmente sulla concessione di lock up per quanto riguarda le permanenze garantite del conduttore SDA.

Per ottemperare al piano immobiliare predisposto dalla funzione Ingegneria e operazioni (INO) si sono avviate le relative azioni di sviluppo e ricerca sia per siti "green field" che per siti già esistenti.

Oltre all'apertura dei siti di Asti, Biella, Padova mini hub, Calderara di Reno e Pomezia, si sono concluse tutte le operazioni preliminari relative alla costruzione "Built To Suit" (BTS) dei nuovi siti di Bergamo e Brescia la cui apertura è prevista per fine 2018. Sempre nell'anno

in corso si sono avviate le operazioni preliminari relative alla ricerca di soluzioni, per i siti di Treviso, Novara, Milano, Palazzolo (TV) e Vicenza.

In un'ottica di sinergia con il Gruppo Poste italiane – sono state esaminate, in collaborazione con i colleghi di Group Real Estate Poste Italiane (GRE), tutte le azioni di possibile integrazione immobiliare sia relativamente all'insaturazione di alcune aree e/o alla valorizzazione dell'Asset di gruppo. In particolare sono stati presi in considerazione i siti di Venezia, Pisa, Napoli, Novara, Firenze, Ravenna ed Ancona.

Sempre relativamente alla realizzazione del nuovo Hub automatizzato di Bologna, nel corso del 2017 sono state finalizzate tutte le operazioni propedeutiche e di project management per la costruzione dei nuovi siti di Bologna Interporto, sia Hub che filiale, per un totale di 27.500 mq. Per ogni lotto proposto è stata fatta una progettazione di massima e preliminare congiuntamente allo sviluppatore della iniziativa con il quale è stato ratificato un contratto preliminare di locazione.

I lavori sono regolarmente cominciati a fine 2017 come da cronoprogramma condiviso con tutte le funzioni aziendali coinvolte e la consegna dei due buildings dovrebbe avvenire entro il prossimo ottobre compreso collaudo. La piena funzionalità dell'HUB è prevista dopo il montaggio e collaudo del nuovo sorter di ultima generazione per la movimentazione dei pacchi prevista per il mese di aprile 2019.

L'anno 2017, ha visto il proseguimento degli investimenti destinati allo sviluppo del Sistema Informativo aziendale con l'obiettivo principale di accompagnare lo sviluppo del business, il miglioramento dell'assetto tecnologico e la riduzione dei costi. Gli interventi effettuati sono stati caratterizzati dalla realizzazione di nuovi moduli e funzionalità ad uso di SDA, dei suoi clienti e dei business partner.

Tra i principali investimenti in software si possono citare: un nuovo portale web, ad uso dei destinatari, per la modifica "in corsa" dei dati di consegna (referente, data ed indirizzo del destinatario); un nuovo processo di spunta delle attività dei corrieri nelle filiali, mediante l'utilizzo di una console di monitoraggio sul sistema operativo di filiale; una nuova architettura tecnica "Invio Easy", che permette il parallelismo nell'elaborazione dei ritiri e la completa armonizzazione dei tracciati verso i clienti; una attività strutturale a rinforzo dei sistemi di reportistica aziendale con la migrazione del sistema di Datawarehouse SAS; una soluzione a supporto del canale telesales via web, con borsellino elettronico a prezzi decrescenti in funzione dell'importo "caricato"; un aggiornamento tecnologico delle

soluzioni digitali aziendali (portale MySDA, sito SDA ed IntraSDA) con convergenza della digital experience alle linee guida della capogruppo; la dismissione della vecchia piattaforma SDAweb con la migrazione di tutte le utenze su MySDA; la realizzazione di un nuovo servizio denominato Crono Plus che sfrutta sia la rete che la filiera di recapito della controllante Poste Italiane in una logica guidata dai costi; l'implementazione di un sistema semplificato per la richiesta ed il pagamento dei rimborsi lato cliente. Gli sviluppi permettono al cliente di ricevere il rimborso, a fronte di un reclamo, attraverso un pagamento on-line mediante il portale MySDA; la realizzazione di un modello matematico e di un prototipo di cruscotto grafico a supporto della gestione operativa delle linee di collegamento. Tale sviluppo determina l'analisi dei livelli di saturazione delle linee, in base al rapporto tra volume instradato e la capacità del mezzo. Anche in tema di sicurezza informatica, di concerto con la controllante Poste Italiane, sono state attuate azioni di prevenzione da attacchi informatici ed in particolare rispetto a quello avvenuto su scala mondiale e noto come "WannaCry" sono state attuate misure a protezione dei sistemi centrali e periferici. Tra le attività sistemistiche, è stata conclusa nel 2017 la pianificazione, organizzazione ed esecuzione delle attività di moving dei data Center SDA in Poste Italiane, dopo aver definito tutti gli scenari di replica dei dati, di valutazione delle prestazioni necessarie, nonché di preparazione, trasferimento, installazione e messa in esercizio di tutti i sistemi e le relative infrastrutture. Le attività di aggiornamento dei sistemi hardware e software proseguiranno anche nel 2018 e sono già in corso le attività prevalentemente indirizzate al supporto del business. Le principali sono lo sviluppo di un nuovo accessorio di consegna che prevede l'utilizzo di un PIN da parte del destinatario per poter ricevere la spedizione; la implementazione di un sistema di "on demand delivery" volto a favorire la consegna al primo tentativo, con la realizzazione di un sistema di notifica verso il destinatario fornendo la possibilità di modificare le disposizioni di consegna durante il processo logistico. Infine, al fine di ridurre il numero delle spedizioni non consegnate per destinatario assente, lo sviluppo di un sistema che prevede la consegna della spedizione ad un "destinatario secondario" ovvero il vicino di casa localizzato allo stesso indirizzo del destinatario principale ed indicato dal mittente in fase di richiesta del servizio.

In relazione al supporto post vendita tramite call center, effettuato a favore della clientela, sono proseguite anche nel 2017 tutte le attività ed i servizi di Front line e Off line.



Dal punto di vista strettamente operativo, tra i servizi di Front Office svolti dal Call Center nell'anno 2017, le chiamate relative al servizio di prenotazione dei ritiri sono state oltre 459.000 con un trend in diminuzione del 10,5% nei confronti dell'anno precedente, dovuto al progressivo utilizzo, da parte della clientela, delle soluzioni self-service online offerte dal portale web in sostituzione del canale telefonico. Per l'assistenza richiesta dalla clientela, le chiamate sono state circa 742.000 con un trend costante rispetto al 2016. Di contro, sui canali web di Assistenza (modulo online su sito [www.sda.it](http://www.sda.it)) le richieste nell'arco del 2017 sono state circa 204.000 con un trend in aumento di oltre il 6% verso il 2016.

In merito alle attività di back office si registra un lieve aumento in valore assoluto del numero dei reclami di circa il 2% rispetto al 2016, con una riduzione del tasso di reclamo, rispetto ai volumi di spedito, del 6,1%.

SDA, anche nell'esercizio 2017 ha offerto un'ampia serie di servizi Internet attraverso il sito web [www.sda.it](http://www.sda.it). Il sito Internet ha registrato oltre 18 milioni di visite (sessioni). Tra le funzionalità interattive il servizio di tracciatura delle spedizioni ha superato i 100 milioni di interrogazioni e si sono registrati oltre 1.8 milioni di accessi alla richiesta di prenotazione ritiro. Tra le principali funzionalità offerte dal sito [www.sda.it](http://www.sda.it) ci sono il tracking online, la richiesta e la verifica dei ritiri, la ricerca delle filiali, lo svincolo delle giacenze, la ricerca delle località servite per i servizi Time Definite e la richiesta di materiali operativi. Sono inoltre attive le funzionalità specifiche per il servizio Internazionale espresso quali il calcolo della tariffa ed i tempi di transito. Il sito è il principale veicolo di comunicazione con la clientela in relazione all'operatività del servizio e viene costantemente aggiornato.

Relativamente alla formazione del personale ed in linea con le azioni formative poste in essere negli anni precedenti, le attività svolte nel 2017 sono state erogate con l'obiettivo di garantire lo sviluppo delle competenze e il continuo aggiornamento delle professionalità delle risorse coinvolte.

Gli interventi formativi sono stati realizzati, in forma individuale e collettiva, sia attraverso il ricorso alle leve della formazione finanziata - tramite il Fondo Interprofessionale per la formazione continua dei dipendenti di imprese che operano nel settore terziario (For.Te.) e

l'Ente Bilaterale del settore Trasporto Merci, Spedizione e Logistica (EBILOG) – sia attraverso l'erogazione di corsi autofinanziati, organizzati per rispondere a specifiche esigenze aziendali e/o di crescita e sviluppo delle risorse, sia grazie alla collaborazione con Poste Italiane, che ha permesso la partecipazione dei dipendenti SDA ai corsi di formazione con taglio manageriale o specialistico del catalogo della Corporate University.

Complessivamente la formazione è stata trasversale alle famiglie professionali e differenziata dal punto di vista dei contenuti per un totale di 633 risorse formate con una media di 13 ore di formazione pro capite.

Nell'ambito della formazione finanziata gli interventi sono stati effettuati con il concorso di: Ebilog: "Prima formazione ed aggiornamenti in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro". Progetto dedicato alla formazione obbligatoria in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08. Ha coinvolto 383 risorse con una media di 6,45 ore di formazione pro capite.

For.te: "Piano Formativo Interdisciplinare 2017".

Il piano comprende una serie di progetti formativi concepiti per rispondere alle esigenze di aggiornamento e sviluppo delle competenze dei dipendenti, in linea con l'evoluzione del mercato e della normativa.

I corsi autofinanziati sono invece stati svolti in forma individuale e in forma collettiva per un totale di 235 risorse formate e con una media di 23,24 ore di formazione pro capite.

Su richiesta dei Responsabili e/o per rispondere a particolari esigenze di aggiornamento professionale e normativo, sono stati organizzati corsi specifici in funzione del ruolo delle risorse coinvolte.

Relativamente alla comunicazione all'interno della società nell'anno 2017 è stata data continuità ai progetti coordinati da Capo Gruppo (PosteAperte, PosteBimbi, PosteOrienta e Soggiorni Estivi per figli disabili) ed è proseguito il processo di diffusione delle comunicazioni e delle iniziative gestite a livello Corporate.

Si è concluso il progetto "Innovation Contest", un format diretto a stimolare i dipendenti SDA nella ricerca di idee innovative per il miglioramento dei processi operativi e di sviluppo commerciale. Gli "innovatori", di Sede e di Territorio, attraverso l'ausilio di software, presentazioni digitali e cartacee hanno presentato il proprio progetto ad un Comitato di Valutazione composto dall'AD di SDA e da alcuni Responsabili di Funzione. Delle 54 idee

pervenute, 11 sono state identificate come particolarmente valide e saranno implementate e realizzate tra il 2017 ed il 2018.

Nell'ambito di Posta Comunicazione e Logistica sono stati organizzati 9 incontri territoriali volti ad informare il Management di SDA circa i progetti e gli obiettivi futuri dei nuovi processi e modelli operativi.

Al fine di favorire l'engagement aziendale e favorire la cultura sportiva, inoltre, è stata organizzata la 2° edizione della SDA Express Cup, evento calcistico aziendale che ha visto l'adesione dell'Amministratore Delegato e di circa 120 dipendenti delle sedi di Roma e dei territori limitrofi.

Nel secondo semestre 2017 ha preso avvio il progetto di rifacimento della intranet aziendale.

In merito allo sviluppo del personale, nel 2017 il processo di Performance Management è stato interamente rivisto, sia in termini di contenuti che di sistema, in relazione al progressivo passaggio di gestione del processo tramite la piattaforma di Poste Italiane. È stata avviata e conclusa la fase di assegnazione degli obiettivi da parte dei responsabili sulla nuova piattaforma ed implementato il processo di feedback mid year. Inoltre, nella parte conclusiva dell'anno, è stato definito il processo di valutazione per il 2018.

L'integrazione con i processi ed i sistemi di Poste Italiane si è concretizzata anche attraverso l'utilizzo di uno strumento dedicato alla valutazione delle prestazioni 2016 dei Responsabili di Funzione (processo di Valutazione 180° coordinato da Capo Gruppo), strumento che sarà replicato anche per le valutazioni del 2017 ed esteso a tutti i responsabili di Struttura.

Nei primi mesi del 2017 sono stati consuntivati i risultati dell'incentivazione commerciale del 2016 che ha visto andare a premio circa il 23% dei partecipanti al sistema e i risultati dell'incentivazione manageriale. Contestualmente sono stati progettati e avviati i sistemi di incentivazione per il 2017 (MBO, Incentivazione Commerciale e Operativa) ancora in fase di consuntivazione.

In una logica di Gruppo, sono state anche individuate le nuove candidature per la partecipazione ai programmi di sviluppo individuale pianificati da Poste Italiane: il POP (Programma di orientamento professionale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Impiegatizia in funzione del loro sviluppo in Area Quadri; l'Mlab2020 (programma di scouting manageriale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Quadri in funzione del loro sviluppo su ruoli di middle management.

Inoltre, con l'obiettivo di incentivare la mobilità infraterritoriale/interfunzionale/interaziendale, SDA è stata coinvolta nel progetto BUY (Build Up Yourself) per la valorizzazione di 30 risorse laureate del Gruppo Poste Italiane con alti livelli di motivazione e disponibili alla mobilità.

Nell'anno è stato avviato il progetto LinkedIn Sales Navigator, per l'assegnazione di licenze informatiche alla FV di SDA allo scopo di espandere il network e ricercare clienti prospect in modalità multimediale. Il progetto ha previsto formazione specifica su piattaforma dedicata, l'analisi dei risultati e la conseguente proroga contrattuale per il 2018 con relativo piano di azioni e monitoraggio.

Per quanto riguarda le politiche aziendali, in linea con le iniziative di Poste Italiane, è stata introdotta la politica dei Check Up Medici e quella del Mobility Management.

In data 27 febbraio 2017 è stato sottoscritto l'atto di cessione delle quote relative alla partecipazione nella società TWS per un valore di euro 93 mila, proseguendo così la dismissione di tutte le partecipazioni non più strategiche.

## **OCCUPAZIONE E RELAZIONI INTERNE**

Il numero puntuale dei dipendenti della Vostra società è, al 31 dicembre 2017, pari a 1.475 full time equivalent con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2016, di 31 unità full time equivalent pari al 2,1%. L'incremento dell'organico, in ottica di flessibilità, ha riguardato, principalmente, i contratti a tempo determinato con un aumento di 61 full time equivalent pari al 90% rispetto al 31 dicembre 2016. Tale incremento ha rafforzato il presidio operativo presso le strutture di territorio per garantire le attività verso i clienti e per affrontare l'aumento dei volumi da lavorare. Inoltre, nel mese di novembre 2017, è stata aperta la nuova struttura di Padova Hub con l'inserimento di 42 Full Time Equivalent con contratto a tempo determinato. Di contro, i dipendenti stabili (contratti a tempo indeterminato e apprendistato) si sono ridotti di 30 full time equivalent pari al 2,1%.

Nel 2017 la politica di esodi incentivati per quadri e impiegati prossimi alla pensione ha prodotto l'uscita di 14 Full Time Equivalent con un costo medio procapite di 52.000€. L'organico medio complessivo è stato pari a 1.445 full time equivalent con un decremento di 7 full time equivalent pari allo 0,5%. L'organico medio stabile ha registrato una

diminuzione di 34 full time equivalent per effetto sia degli esodi incentivati effettuati nel 2016 e 2017, per le cessioni di contratto effettuate verso Capogruppo ed il rallentamento degli inserimenti a tempo indeterminato. Di contro, si registra un incremento dei contratti a tempo determinato pari a 27 full time equivalent. Inoltre, rispetto al 31 dicembre 2016, l'organico complessivo si è ridotto anche per la cessazione di tutti i contratti di somministrazione.

Relativamente alle relazioni sindacali in essere in azienda, nel mese di febbraio 2017 è stato riattivato il confronto con le OO.SS. Nazionali (avviato nel mese di dicembre 2015 e interrotto a luglio 2016 per dinamiche e problematiche sindacali che non avevano consentito una chiusura positiva) che ha portato alla sottoscrizione in data 8 maggio 2017 di un accordo di II livello contenente sia misure tendenti al contenimento del costo del lavoro (anche con la riproposizione dell' accordo su base triennale con caratteristiche simili a quello del Novembre 2012), sia interventi di carattere gestionale/organizzativo tendenti ad un miglioramento delle condizioni economiche e di qualità lavoro/vita (es: Welfare aziendale, telelavoro, premio di risultato).

Anche nel 2017, al fine di ridurre i potenziali contenziosi in merito alla responsabilità solidale della committenza in materia di appalti, oltre che a contrastare il fenomeno dei COBAS ormai orientati ad aggredire il settore ed aver stanziato opportuni accantonamenti a fondi per rischi ed oneri (si veda nota illustrativa a Bilancio d'esercizio, paragrafo 5.1), l'Azienda ha continuato l'azione per "agevolare" la sottoscrizione di accordi sindacali comprendenti i contenuti degli accordi quadro del 7 maggio 2015 sottoscritti dalla SDA, assistita dalla Fedit, con le OO.SS. Confederali, tra propri fornitori di distribuzione e di movimentazione e le OO.SS. firmatarie del CCNL; a tal fine, diversamente dal passato, a partire dall'anno 2017 SDA ha cominciato a partecipare ai tavoli di confronto tra i fornitori e le OO.SS..

Dai primi del mese di Settembre a tutto Ottobre 2017 l'azienda ha subito un attacco da parte dei Si Cobas e Sol Cobas, organizzazioni presenti tra i lavoratori del fornitore di smistamento presso l'hub di Milano, che hanno effettuato azioni di sciopero e picchettaggio del sito, rimasto chiuso per il periodo sopra indicato con la conseguente perdita di clienti e volumi. La materia del contendere è stato il cambio del fornitore effettuato dalla SDA, in quanto lo stesso fornitore, in scadenza di contratto, aveva presentato un DURC negativo, dichiarato uno stato di crisi e difficoltà nel pagare gli stipendi dei propri lavoratori. Tale intervento gestionale di SDA, effettuato anche a garanzia dei lavoratori, ha generato uno scontro tra le

due sigle per interessi opposti in merito al cambio di fornitore. La situazione si è riverberata anche presso l'hub di Bologna ove erano presenti i Si Cobas che hanno aderito per solidarietà, generando anche presso tale sito un calo di volumi e di clienti. Il contenzioso per i due siti si è concluso con la sottoscrizione da parte dei fornitori presso le Prefetture di Milano e Bologna di accordi che prevedevano il ricorso agli ammortizzatori sociali (FIS). SDA ha supportato il fornitore dell'hub di Piacenza nel confronto con le OO.SS. Confederali che ha consentito la sottoscrizione di un verbale di accordo (agosto 2017) nel quale vengono assicurate garanzie normative/economiche e confermato, al momento, l'assenza dei COBAS all'interno del magazzino a riprova della bontà dell'intervento attuato, nonché pace sociale. Tali condizioni hanno consentito alla SDA di dirottare a Piacenza le spedizioni dall'hub di Milano chiuso per i fatti di cui sopra e garantire il servizio verso i clienti.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI, CONTROLLATE E COLLEGATE**

I ricavi totali conseguiti nei confronti della controllante Poste Italiane ammontano a Euro/migl. 79.119 e sono essenzialmente riferiti alle attività di corriere espresso e logistica contrattualizzate. I costi rilevati nei confronti della stessa controllante ammontano ad Euro/migl. 8.285, oltre Euro/migl. 547 per interessi passivi maturati nei confronti della controllante a fronte degli utilizzi sul conto corrente intersocietario con la stessa intrattenuto ed Euro/migl. 2.232 per costi del personale distaccato da Poste Italiane in SDA.

Relativamente alle imprese sottoposte al controllo della stessa controllante si evidenziano:

Postecom S.p.A. a fronte della quale sono maturati ricavi per servizi resi da SDA per Euro/migl. 20; Postel S.p.A. con ricavi maturati a fronte di prestazioni di servizi per Euro/migl. 1.405 e costi per servizi ricevuti pari ad Euro/migl. 727;

Poste Vita S.p.A. con ricavi maturati per Euro/migl. 79;

Poste Mobile S.p.A. con ricavi maturati per Euro/migl. 9 e costi per Euro/migl. 737;

Mistral Air S.r.l. con ricavi maturati per Euro/migl. 9 e costi per Euro/migl.90;

Poste Tutela con costi per servizi pari ad Euro/migl. 1.044;

E.G.I. S.p.A. con costi per Euro/migl. 2.968.

Rapporti con Società controllate e collegate

La Kipoint S.p.A., controllata al 100%, svolge la propria attività nell'ambito delle vendite in franchising di servizi di spedizione nazionali ed internazionali, di corriere espresso, di recapito urbano, di segreteria ed assistenza alle imprese, di noleggio di attrezzature per ufficio, nel campo dei prodotti assicurativi e di altre prestazioni rivolte ad imprese e privati tra cui la gestione dei depositi bagagli affidata dalla società Grandi Stazioni. La società ha generato ricavi per Euro/migl. 114 e costi per Euro/migl. 936. Si precisa che tramite il network di affiliati e di negozi gestiti direttamente dalla Kipoint, nel 2017 è stato generato per la Vostra società un fatturato pari ad Euro/migl. 9.007.

La T.W.S. Express Courier S.r.l. partecipata in ragione del 25% del capitale fino alla cessione della partecipazione avvenuta a febbraio 2017, ha generato ricavi per Euro/migl. 612 e costi per Euro/migl. 344.

La M.D.G.Express S.r.l. in liquidazione, partecipata in ragione del 30% del capitale, ha generato ricavi per Euro/migl. 119.

La Uptime S.p.A. in liquidazione ha determinato ricavi riferibili alla gestione del service amministrativo in ragione di Euro/migl. 13.

Il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., che continua ad affidare alla Vostra società le attività di distribuzione dei pacchi postali oltre che tutte le spedizioni generate dal portale loInvio, è partecipato da SDA Express Courier S.p.A. per il 24% del capitale. L'attività generata dai servizi affidati ha determinato, nel corso dell'esercizio 2017, ricavi complessivi per Euro/migl. 74.580 oltre ad Euro/migl. 648 per riaddebito di personale distaccato e costi per complessivi Euro/migl. 5.424 di cui Euro/migl. 433 a fronte del contributo gestionale a carico di SDA.

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento a quanto rappresentato nelle tabelle di dettaglio presenti in nota integrativa.

**ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca e sviluppo.

## INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE

La società non detiene, né tanto meno ha mai acquistato od alienato, azioni proprie o di società controllanti, direttamente od indirettamente possedute.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 30 gennaio 2018 si è tenuta l'Assemblea dei Soci della SDA Express Courier S.p.A. nel corso della quale, il Socio Unico Poste Italiane S.p.A. ha proceduto all'integrale copertura, nella forma di versamento in denaro per un importo complessivo pari a 40 milioni di Euro, delle perdite emergenti da questo bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 nonché alla ricostituzione del capitale sociale e delle riserve.

In data 23 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione del piano industriale 2018-2022.

In data 2 febbraio 2018 la società partecipata Uptime S.p.A. in liquidazione ha provveduto al deposito, presso il Tribunale di Roma, del piano di concordato preventivo ai sensi dell'art. 160 della legge fallimentare, al fine di una migliore salvaguardia delle ragioni creditorie.

Rinviando al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 per ulteriori dettagli in merito alle vicende Gepin – Uptime, si ricorda che in data 21 settembre 2017, SDA, al fine di prevenire eventuali ripercussioni reputazionali (per ulteriori dettagli si veda anche quanto riportato nel paragrafo "Altri rischi operativi e reputazionali" della Relazione sulla gestione), aveva provveduto alla ricostituzione del capitale sociale nella misura minima di Euro 50.000 della Uptime S.p.A. in liquidazione, divenendone socio unico a seguito della rinuncia alla sottoscrizione della propria quota dell'ex socio di maggioranza Gepin Contact. In relazione al predetto deposito SDA si è impegnata irrevocabilmente, al fine di garantire l'onere concordatario, a mettere a disposizione della procedura di concordato preventivo l'importo di Euro 3.343.275, che verrà erogato a titolo di finanziamento soci non redimibile, nonché a liquidare per intero il debito maturato da SDA nei confronti della Uptime in ragione di Euro 314.537. I predetti importi verranno messi a disposizione della Uptime solo nell'ambito della procedura concordataria e condizionatamente all'emissione del decreto di omologa del C.P.



da parte del Tribunale di Roma e nel rispetto delle tempistiche di pagamento dell'onere concordatario previste dal Piano.

A far data dal 1 gennaio 2018 e a seguito dell'implementazione del progetto di "estensione del service amministrativo per le Società del gruppo "gestito dalla Capogruppo, sono state distaccate presso Poste 32 risorse di SDA per confluire nel service amministrativo per la gestione delle attività di ciclo attivo, ciclo passivo e una parte della gestione del credito.

Nel mese di marzo 2018 è previsto un ulteriore distacco di altre 5 risorse in concomitanza del passaggio di altre attività nel service.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nell'esercizio 2017, come sopra descritto, SDA ha registrato perdite rilevanti in termini gestionali, purtroppo anche in misura maggiore rispetto alle previsioni di budget, in conseguenza soprattutto delle agitazioni sindacali di settembre ed ottobre dei dipendenti dei corrieri che gestiscono per SDA Express Courier il servizio di distribuzione e logistica, che hanno avuto un pesante impatto sulla redditività dell'azienda.

Gli obiettivi del Budget 2018 sono sfidanti e delineano un risultato di esercizio che dovrà consentire, tenuto conto delle perdite previste negli anni 2018 e 2019 pari rispettivamente a circa 20 e 10 milioni di euro, di trapiandare un sostanziale pareggio nel 2020. Queste sono le linee principali del piano strategico per gli anni 2018-2022 e pertanto il trend di miglioramento dei risultati economico-gestionali dovrà necessariamente essere costante ed avviarsi già dal primo semestre 2018.

Tali obiettivi prevedono infatti, per l'anno 2018, il conseguimento di un risultato ancora negativo in termini di EBIT pari ad Euro/mil 24, in miglioramento rispetto ad Euro/mil 42,1 registrati nell'esercizio 2017.

Per il raggiungimento di questi risultati sono previsti rilevanti aumenti sia in termini di volumi rispetto al 2017 per complessivi circa 13 milioni di spedizioni pari al +13%, di cui 10 milioni di incremento dei Servizi Postali, con un'importante componente di Promopacco

Plus con circa 50.000 spedizioni giornaliere smistate da SDA, a partire dal mese di Febbraio, previsione ad oggi non ancora verificatasi.

Anche i Ricavi sono previsti in crescita, raggiungendo complessivamente circa 602 milioni di Euro pari a circa il +10% rispetto all'esercizio 2017.

In particolare i ricavi da Servizi SDA verso terzi sono previsti in crescita di circa il +8%, pari a circa 424 milioni di Euro, dovuti sia all'incremento sull'espresso nazionale del +8% mediante azioni di recupero di clientela con il ripristino dei livelli di servizio ante sciopero, sia all'acquisizione di nuovi clienti bancari sul segmento Dedicati per circa 5 mln pari al +20% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda i costi operativi, il 2018 sarà ancora un anno di transizione, in attesa della prevista apertura del nuovo Hub di Bologna nel 2019, con le relative ottimizzazioni sui costi di smistamento e trazione.

Pertanto, a fronte degli aumenti da riconoscere ai corrieri per il progressivo adeguamento al CCNL, sottoscritto in data 3 dicembre 2017 e con scadenza al 31 dicembre 2019, sono previste azioni di recupero produttività per limitarne l'impatto sul conto economico, in funzione dell'incremento dei volumi sul network.

Infine, sui costi fissi la politica è di prosecuzione nel contenimento, con importanti azioni in particolare sul costo del personale che è previsto in leggero calo, mediante il passaggio di funzioni di staff in Poste Italiane, oltre ad azioni in tema di esodi, blocco del turnover e fruizione ferie.

## **INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI**

Come previsto dal secondo comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali indicatori di risultato finanziari, al fine di garantire una prima indagine della situazione economico, patrimoniale e finanziaria e di indicare la dinamica evolutiva dell'impresa e della genesi dei rischi. Per ulteriori dettagli circa la costruzione degli indici di bilancio si rinvia alle note di commento delle singole aree di bilancio.

L'analisi della situazione economica si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale nell'intento di verificare in particolare quali siano stati i livelli di performance raggiunti. Di seguito si fornisce, a tal proposito, una schematizzazione dei principali indicatori di redditività.

	31/12/2017	31/12/2016
ROE	(139,84)	(316,39)
ROI	(13,33)	(10,17)
ROS	(7,90)	(6,49)
ROA	(0,14)	(0,11)
EBIT	(42.115.270)	(35.578.263)
EBITDA	(36.815.086)	(30.459.429)
Incidenza oneri finanziari	0,15%	0,29%

Il ROE che esprime la redditività del capitale proprio, è stato calcolato come rapporto fra l'utile di esercizio e il Patrimonio Netto.

Il ROI che esprime la redditività del capitale investito, è stato calcolato come il rapporto fra il risultato operativo ed il totale attivo.

Il ROS che esprime la redditività netta delle vendite, è stato calcolato come rapporto fra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Il ROA che esprime la redditività del capitale investito; è stato calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte ed il capitale investito dell'esercizio.

L'EBIT rappresenta il margine operativo della società.

L'EBITDA rappresenta l'utile/perdita prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni ed ammortamenti su beni materiali ed immateriali.

L'incidenza degli oneri finanziari è calcolata in rapporto ai ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi.

La disamina della situazione patrimoniale e finanziaria intende appurare il livello di solidità patrimoniale e di solvibilità e liquidità aziendale, nonché di coerenza tra la tipologia degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate. Di seguito si riportano inoltre gli indici maggiormente significativi:

	31/12/2017	31/12/2016
Indice indebitamento totale	0,07	0,03
Indice indebitamento finanziario	0,17	0,08

Quoziente di disponibilità	0,88	1,02
Capitale circolante netto	(36.836.364)	(5.625.776)
Giacenza media dei crediti commerciali totali	159,66	155,04
Indice di rotazione dei crediti commerciali totali	2,29	2,35
Giacenza media dei crediti commerciali verso terzi	138,27	130,10
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso terzi	2,64	2,81
Giacenza media dei crediti commerciali verso gruppo	216,47	227,99
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso gruppo	1,69	1,60

L'indice di indebitamento totale che esprime l'incidenza delle fonti di finanziamento costituite da mezzi propri rispetto al capitale di terzi, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale passività correnti e consolidate.

L'indice di indebitamento finanziario che esprime il ricorso della Società a forme di finanziamento onerose esterne rispetto alle fonti di finanziamento interne, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale dei debiti finanziari iscritto nelle passività correnti e consolidate.

Il quoziente di disponibilità segnala la capacità, da parte dell'impresa, di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Tale indice viene utilizzato come strumento per la valutazione della liquidità e della solidità di un'azienda ed è stato calcolato come rapporto fra attività correnti e passività correnti.

Il Capitale Circolante Netto (CCN) è dato dalla differenza tra attivo corrente e passivo corrente. Il CCN evidenzia, se positivo, l'ammontare di risorse nel breve termine disponibili che eccedono gli impegni a breve e quindi fornisce una misura della capacità dell'impresa di far fronte a necessità improvvise e non prevedibili; se negativo, viceversa, rileva una situazione di potenziale illiquidità aziendale.

La giacenza media dei crediti rappresenta un indice di durata e valuta in termini di giorni la capacità di incasso da parte dell'azienda, e quindi i giorni di permanenza dei crediti stessi all'interno del bilancio della Società.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali esprime il turnover dei crediti commerciali rispetto alle vendite è dato dal rapporto tra le vendite e il valore medio dei crediti. Questo indice misura la capacità di un'azienda di smobilizzare i suoi crediti commerciali.

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Al fine di garantire con ragionevole certezza l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria è stato definito un perimetro di intervento su cui focalizzare il processo di analisi e valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Le principali fasi del processo in esame possono essere così sintetizzate:

- identificazione dei principali rischi che impattano l'informativa finanziaria, inerenti i processi in perimetro;
- definizione e valutazione dei principali presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i principali rischi di reporting identificati.

Tutte le attività relative al processo di adeguamento oggetto di analisi sono state svolte sulla base delle metodologie definite dalla Capogruppo in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno:

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

1) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

L'attività di razionalizzazione del sistema di gestione dei rischi e controllo interno muove dall'identificazione del perimetro di analisi in termini di potenziale impatto sull'informativa

finanziaria. Il perimetro di intervento è stato definito sulla base dell'analisi dei conti di contabilità e dei processi aziendali rilevanti.

Sulla base del perimetro di riferimento sono stati identificati i principali rischi potenziali, cioè gli eventi il cui verificarsi può pregiudicare il rispetto di uno o più postulati di bilancio.

Ai fini dell'attività di adeguamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono stati considerati rilevanti solamente i rischi di reporting, cioè quei rischi che comportano il verificarsi di errori significativi sui saldi dei conti, o dei gruppi di conti, associati al processo oggetto di analisi

## 2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sulla base dei processi identificati è stato definito l'insieme dei presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i rischi potenziali che impattano sull'informativa finanziaria.

Da questo insieme sono stati identificati i controlli definiti come "chiave", cioè in grado di tutelare maggiormente la società dall'eventuale realizzarsi delle condizioni descritte nei singoli rischi identificati.

## 3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'efficacia dei controlli identificati e quindi il raggiungimento delle asserzioni di bilancio è stata valutata tramite specifiche analisi inerenti i seguenti elementi fondamentali:

- Disegno del controllo derivante dalle caratteristiche intrinseche del controllo;
- Efficacia operativa del controllo, ovvero completa e corretta esecuzione delle attività previste per ciascun processo di controllo.

Per ogni ulteriore commento circa la situazione della società, l'andamento della gestione e la informativa sui rischi, si rinvia a quanto indicato sulla nota illustrativa.

Signore Azionista Unico,

riteniamo di averVi dato compiutamente atto dell'evoluzione contabile-amministrativa della Sua Società e delle sue prospettive.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, è stato predisposto in base al principio della continuità aziendale sulla base anche dell'impegno irrevocabile dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A. a supportare patrimonialmente e finanziariamente SDA almeno per l'intero esercizio 2018 (così come formalizzato tramite una comunicazione inoltrata al Consiglio di Amministrazione lo scorso 28 febbraio 2018), oltre alle iniziative che l'Organo Amministrativo della Società ha già posto in essere e quelle che implementerà al fine di assicurare la continuità di impresa, come condiviso con Poste Italiane S.p.A. in qualità di azionista unico, nell'ambito del Piano Industriale per il periodo 2018-2022.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 chiude con una perdita di esercizio pari a € 31.990.060. A tale data, il Patrimonio Netto risulta così composto:

Capitale Sociale	€ 10.000.000
Altre Riserve	€ 1.292.760
Risultati portati a nuovo	€ (2.179.500)
Utile (perdita) dell'esercizio	€ (31.990.060)
	-----
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>€ ( 22.876.800)</b>
	=====

Concludiamo, proponendoVi, non senza averVi ringraziato della fiducia accordataci:

di approvare il Bilancio d'Esercizio di SDA EXPRESS COURIER S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, che espone un Patrimonio Netto negativo pari ad Euro (22.876.800) tale da porre la società nella fattispecie di cui all'articolo 2447 c.c., vale a dire la riduzione del Capitale Sociale per perdite in misura superiore al terzo dello stesso ed al disotto del minimo stabilito dall'articolo 2327 c.c.

Si ricorda che, come già anticipato in questa relazione nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nel corso dell'Assemblea dello scorso 30 gennaio 2018 Poste Italiane S.p.A., in qualità di azionista unico della Società, ha già provveduto all'integrale

copertura delle perdite emergenti dal presente bilancio nonché alla ricostituzione del capitale sociale in ragione di Euro 10.000.000 e delle riserve.

  
L'Administratore Delegato



**STATO PATRIMONIALE***Importi in euro*

		<u>31/12/2017</u>	<u>31/12/2016</u>
<b>Attivo</b>			
<b>Attività non-correnti</b>			
Immobili, impianti e macchinari	3.1	16.331.016	13.936.206
Attività immateriali	3.2	2.971.408	2.381.734
Attività finanziarie a lungo termine	3.3	1.658.711	1.664.392
Imposte differite attive	3.4	15.987.130	15.372.242
Altre attività	3.5	6.326.653	6.026.796
<b>Totale attività non-correnti</b>		<u>43.274.918</u>	<u>39.381.370</u>
<b>Attività correnti</b>			
Crediti commerciali	3.6	227.471.410	262.791.175
Crediti per imposte correnti	3.7	152.542	152.542
Altri crediti ed attività correnti	3.8	21.129.227	25.112.654
Attività finanziarie	3.3	0	1.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.9	23.920.054	22.546.971
<b>Totale attività correnti</b>		<u>272.673.233</u>	<u>310.604.673</u>
<b>Totale attivo</b>		<u>315.948.151</u>	<u>349.986.043</u>
<b>Patrimonio netto e passivo</b>			
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale sociale	4.1	10.000.000	10.000.000
Altre riserve	4.2	1.292.760	30.163.127
Risultati portati a nuovo	4.3	(2.179.500)	(2.167.848)
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.4	(31.990.060)	(28.870.367)
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<u>(22.876.800)</u>	<u>9.124.912</u>
<b>Passivo</b>			
<b>Passività non-correnti</b>			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	10.065.515	14.486.646
TFR	5.2	12.252.667	12.773.327
Imposte differite passive	3.4	1.161.973	1.155.916
Altre passività	5.3	5.835.198	7.466.345
<b>Totale passività non-correnti</b>		<u>29.315.353</u>	<u>35.882.234</u>
<b>Passività correnti</b>			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	22.063.352	22.635.046
Debiti commerciali	5.4	156.410.936	157.770.273
Debiti per imposte correnti	5.5	0	0
Altri debiti e passività correnti	5.6	16.043.345	17.182.240
Passività finanziarie a breve termine	5.7	114.991.965	107.391.338
<b>Totale passività correnti</b>		<u>309.509.598</u>	<u>304.978.897</u>
<b>Totale passivo</b>		<u>338.824.951</u>	<u>340.861.131</u>
<b>Totale Patrimonio netto e Passivo</b>		<u>315.948.151</u>	<u>349.986.043</u>

**PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	6.1	532.982.859	548.485.178
Altri ricavi e proventi	6.2	16.190.502	19.823.526
Costi per beni o servizi	6.3	(504.538.663)	(512.591.681)
Costo del lavoro	6.4	(69.339.952)	(69.541.108)
Ammortamenti e svalutazioni	6.5	(5.300.184)	(5.118.834)
Accantonamenti	6.6	4.673.765	(6.649.865)
Altri oneri	6.7	(16.783.598)	(9.985.479)
<b>Risultato operativo</b>		<b>(42.115.271)</b>	<b>(35.578.263)</b>
Oneri finanziari	6.8	(802.887)	(1.658.769)
Proventi finanziari	6.8	93.679	40.848
Imposte dell'esercizio	6.9	10.834.419	8.325.817
<b>Utile / (perdita) d'esercizio</b>		<b>(31.990.060)</b>	<b>(28.870.367)</b>

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	<u>31/12/2017</u>	<u>31/12/2016</u>
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(31.990.060)	(28.870.367)
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
<b>Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo</b>			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		(15.332)	(510.620)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		3.680	42.713
<b>Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo</b>		<u>(11.652)</u>	<u>(467.907)</u>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO</b>		<u>(32.001.712)</u>	<u>(29.338.274)</u>
di cui Quota Gruppo		(32.001.712)	(29.338.274)
di cui Quota di spettanza di Terzi		0	0

<b>RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO (importi in Euro)</b>		<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo</b>		<b>3.230.569</b>	<b>205.630</b>
Utile (Perdita) d'esercizio ante imposte		(42.824.478)	(37.196.184)
Svalutazioni (Rivalutazioni) partecipazioni		0	0
Ammortamenti e svalutazioni		5.300.184	5.118.834
Stanziam. netti ai fondi rischi e oneri		(4.673.265)	6.649.865
[Proventi (finanziari)]		(93.679)	(40.848)
Oneri finanziari		802.887	1.658.769
<b>Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante</b>		<b>[a] (41.488.851)</b>	<b>(23.809.564)</b>
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		33.319.765	(9.425.083)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		3.788.313	(1.222.338)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(1.359.337)	(1.111.755)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(1.138.896)	2.321.896
<b>Flusso di cassa generato / (Assorbito) dalla variazione del capitale circolante</b>		<b>[b] 36.609.845</b>	<b>(9.437.280)</b>
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività non correnti		474.940	76.013
Incremento/(Decremento) Altri debiti e passività non correnti		(1.631.147)	578.972
Interessi incassati		93.679	40.848
Interessi pagati		(557.177)	(1.378.489)
Flussi da consolidato fiscale		9.649.585	10.688.589
Imposte sul reddito pagate		0	616.697
Trattamento di fine rapporto pagato		(697.200)	(1.232.015)
Utilizzo fondi rischi e oneri e riclassifica		(403.563)	(3.233.890)
<b>Altri Flussi di cassa generati / (Assorbiti) dall'attività operativa</b>		<b>[c] 6.929.117</b>	<b>6.156.725</b>
<b>Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa</b>		<b>[d] = [a]+[b]+[c] 2.050.111</b>	<b>(27.090.119)</b>
<i>Attività di investimento:</i>			
Attività materiali		(6.359.110)	(3.775.035)
Attività immateriali		(1.928.289)	(1.085.653)
Partecipazioni		0	0
Conti correnti vincolati		0	(872.339)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Attività materiali		2.732	839.520
Attività immateriali		0	0
Partecipazioni		5.681	0
Conti correnti vincolati		6.982.156	0
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>[e] (1.296.830)</b>	<b>(4.893.507)</b>
<i>Attività di finanziamento e operazioni con azionisti:</i>			
Aumento di capitale sociale		0	10.000.000
Versamenti da soci		0	28.000.000
(Incremento)/Decremento Attività finanziarie correnti		1.331	0
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		0	0
Conto corrente intersocietario a debito		(901.383)	(3.018.220)
Contrassegno		(650.079)	26.785
<b>Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con azionisti</b>		<b>[f] (1.550.132)</b>	<b>35.008.565</b>
<b>Flusso delle disponibilità liquide</b>		<b>[g] = [d]+[e]+[f] (796.851)</b>	<b>3.024.939</b>
<b>Disponibilità liquide nette alla fine del periodo</b>		<b>2.433.718</b>	<b>3.230.569</b>

Le disponibilità liquide nette di cassa alla fine del periodo, sono espresse al netto dei conti per contrassegno ed al netto dei saldi passivi delle banche.

**PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2017  
E 2016**

Per una migliore esposizione i valori vengono indicati in unità di Euro.

	Patrimonio netto					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2016	10.000.000	30.163.127	(2.167.848)	(28.870.367)	9.124.912	9.124.912
Copertura perdita esercizio 2016	-	(28.870.367)	-	28.870.367	-	-
Emendamento IAS 19	-	-	(11.652)	-	(11.652)	(11.652)
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(31.990.060)	(31.990.060)	(31.990.060)
Saldo al 31 dicembre 2017	10.000.000	1.292.760	(2.179.500)	(31.990.060)	(22.876.800)	(22.876.800)

	Patrimonio netto					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2015	10.000.000	31.519.810	(1.699.940)	(39.356.683)	463.187	463.187
Copertura perdita esercizio 2015	(6.460.436)	(32.896.247)	-	39.356.683	-	-
Copertura parziale perdita semestre 2016	-	13.912.479	-	-	13.912.479	13.912.479
Ricostituzione capitale sociale	6.460.436	-	-	-	6.460.436	6.460.436
Riserva straordinaria	-	17.627.085	-	-	17.627.085	17.627.085
Emendamento IAS 19	-	-	(467.908)	-	(467.908)	(467.908)
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(28.870.367)	(28.870.367)	(28.870.367)
Saldo al 31 dicembre 2016	10.000.000	30.163.127	(2.167.848)	(28.870.367)	9.124.912	9.124.912

## NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

*1. Premessa*

SDA Express Courier S.p.A. è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 175, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A.

Svolge, in base al proprio Statuto Sociale, la propria attività come corriere espresso ed è inoltre in grado di offrire alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza.

La Società si è affermata nel tempo come uno dei principali operatori del settore, misurandosi direttamente con i più importanti competitors internazionali.

L'ingresso nel Gruppo Poste Italiane, avvenuto nel 1998, è la conferma della solidità e dell'esperienza raggiunta. Poste Italiane, infatti, affida a SDA, tramite il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale ed internazionale e del Pacco ordinario e di quello J+3.

I vari servizi espresso proposti ai clienti sono in grado di assicurare il ritiro e la successiva distribuzione e consegna di pacchi e plichi senza praticamente limiti di peso né di dimensioni.

La consolidata partnership con uno dei maggiori operatori internazionali del settore, consente a SDA di offrire inoltre un servizio internazionale sempre più efficiente, comprensivo delle operazioni di sdoganamento ed operativo in oltre 200 paesi del mondo.

SDA è altresì in grado di assicurare servizi personalizzati complementari al trasporto espresso di plichi e pacchi, accuratamente progettati su esigenze specifiche, anche le più complesse, di aziende o singoli clienti.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la società opera ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dalle relative Note Illustrative. I valori di seguito riportati sono espressi in migliaia di Euro salvo ove diversamente specificato.

La società, pur possedendo partecipazioni di controllo, non predispone un bilancio consolidato in quanto: i) la controllante Poste Italiane S.p.A. redige un bilancio consolidato per uso pubblico in applicazione degli IFRS; ii) la controllante è stata informata del fatto che la società non predispone un bilancio consolidato e non ha opposto alcuna obiezione; iii) la società non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato; iv) la società non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi classe di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

Come previsto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riportano in calce alla presente nota integrativa i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento.

Alla data di approvazione del presente bilancio, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione.

Il presente Bilancio della SDA Express Courier S.p.A. è stato approvato in data 5 marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato la diffusione degli elementi principali del Bilancio stesso.

## **2. Criteri generali di redazione del bilancio**

### **2.1 Modalità di presentazione**

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale le società incluse, secondo i metodi di consolidamento integrale, proporzionale e del patrimonio netto, nel bilancio consolidato redatto da società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico hanno la facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005. La Società ha adottato gli IFRS omologati dalla Commissione Europea a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, principalmente allo scopo di uniformare il criterio di redazione e presentazione del bilancio della Società a quello utilizzato dalla controllante Poste Italiane S.p.A.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli IFRS sono stati contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi; inoltre, sono numerosi gli IFRS di nuova pubblicazione o rivisti per i quali, pertanto, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per l'interpretazione e applicazione. Conseguentemente, con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 pur essendo stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli Amministratori degli IFRS e delle relative interpretazioni, anche in considerazione di una prassi contabile necessariamente in continuo aggiornamento, nei prossimi esercizi potrebbero rendersi necessari degli aggiustamenti per tener conto di interpretazioni diverse da quelle adottate per la redazione del presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione degli schemi di Bilancio la Società ha adottato il criterio "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, il metodo "indiretto" per il Rendiconto Finanziario, mentre per il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stata adottata la classificazione per natura delle componenti di costo.

## 2.2 Continuità aziendale

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, nonostante la migliorata situazione economica nazionale ed internazionale, nel secondo semestre dell'esercizio 2017 le iniziative del Sindacato operai in lotta – Sol Cobas e del Sindacato Intercategoriale – Si Cobas, hanno impedito il normale svolgimento delle attività di servizio ordinario e di servizio universale di SDA determinando il quasi blocco totale delle attività da metà settembre e fino a metà ottobre 2017 presso il Centro distributivo di Milano (Carpiano), il parziale blocco per solidarietà a Milano del Centro distributivo di Bologna ed in misura minore del Centro distributivo di Roma, influenzando, pertanto, negativamente l'andamento della Società che, anche nel corso dell'esercizio 2017, ha riportato significative perdite operative. In particolare, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 presenta un patrimonio netto negativo per 22.877 migliaia di Euro, inclusa la perdita di periodo pari a 31.990 migliaia di Euro, ricorrendo pertanto i presupposti di cui all'articolo 2447 del Codice Civile.

Il bilancio della Società è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale sulla base dell'impegno irrevocabile, da parte dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A., a supportare la Società patrimonialmente e finanziariamente almeno per l'intero esercizio 2018, nonché sulla base di iniziative che l'Organo Amministrativo della Società ha già posto in essere e quelle che implementerà al fine di assicurare la continuità di impresa, come condiviso con Poste Italiane S.p.A. in qualità di azionista unico, nell'ambito del Piano Industriale per il periodo 2018-2022.

Sulla base di quanto sopra, si evidenzia la presenza di incertezze, permanendo le quali si potrebbero ingenerare problematiche in merito alla continuità aziendale della Società.

Dopo aver valutato le incertezze descritte nella relazione sulla gestione a corredo del presente bilancio dell'esercizio 2017 circa l'andamento della Società ed aver effettuato le analisi e le verifiche necessarie, abbiamo la ragionevole aspettativa che la Società, in linea con gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale per il periodo 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SDA Express Courier S.p.A. in data 23 febbraio 2018, abbia già incominciato a porre in essere e proseguirà a porre in essere le azioni in grado di assicurare la continuità di impresa e la recuperabilità del valore degli asset aziendali tramite l'uso.

Tra i principali eventi di rilievo avvenuti tra il 31 dicembre 2017 e la data di presentazione del progetto di bilancio, segnaliamo inoltre la ricapitalizzazione della Società deliberata dall'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 30 gennaio 2018 nell'ambito della quale l'Azionista Unico Poste Italiane S.p.A., tramite il versamento di Euro 40 milioni, ha proceduto alla copertura integrale delle perdite registrate nel corso del 2017 ed alla ricostituzione del Capitale Sociale.

Per le suddette ragioni il presente bilancio è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

## 2.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio di esercizio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo, salvo ove richiesto dagli IFRS l'applicazione del principio del "fair value" come dettagliato nelle seguenti note di bilancio.





Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

#### A. *Gli immobili, impianti e macchinari*

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati a integrazione del valore dell'attività di riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

I terreni non sono ammortizzati.

Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del suindicato metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2018. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata dalla società, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

➤	Fabbricati	25 anni
➤	Attrezzature industriali	7 anni
➤	Impianti e macchinari	6-8 anni
➤	Altri beni	5-9 anni
➤	Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha acquisito dei nuovi impianti di smistamento ed è stata valutata, e confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2018 e nel Piano Industriale per il periodo 2018-2022, la vita utile e per tali beni si adotta un'aliquota di ammortamento al 12,5%, per ulteriori dettagli si rimanda al punto 3.1 della presente nota.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

### ***B. Immobilizzazioni immateriali***

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi sono capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2018.

#### *(i) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili*

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

#### *(ii) Costi per software*

I costi, sia di origine interna che esterna, associati allo sviluppo e alla manutenzione dei programmi software, sono contabilizzati quando sostenuti. La parte di detti costi direttamente associata alla produzione di prodotti software, unici ed identificabili, controllati dalla società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il software nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. I costi esterni sono rappresentati dalle prestazioni di terzi. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software*, stimata in 3 e 5 anni.

### ***C. Beni in leasing***

Le eventuali attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari

alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

#### **D. Riduzione di valore delle attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne all'azienda, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- Attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della CGU in cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività a vita definita viene ripristinato, a eccezione dell'avviamento, con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

#### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a conto economico il relativo effetto.

#### **Attività finanziarie**

Le attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, in altre parole sia esercitabile la *fair value option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate sin dal momento della prima rilevazione al *fair value*; le relative variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il *fair value* non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate.
- finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento di prima rilevazione al *fair value*, successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe risultato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi di periodo da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. In seguito, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio

netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di conto economico complessivo* (Riserva di *fair value*); la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata al conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con affetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di conto economico complessivo*. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento nel bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

### *E. Imposte*

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenza temporanee rinvenienti dalla partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui si sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto, in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla voce specifica del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione per opzione al Consolidato Fiscale nazionale con la nostra controllante Poste Italiane S.p.A. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo, sottoscritto in data 26 ottobre 2016 e valido per il periodo 2016-2018, basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinato a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra gli "Altri oneri". Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

#### **F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Risultano esclusi, coerentemente con quanto riportato nello schema di rendiconto finanziario, i conti correnti intersocietari.

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

#### **G. Patrimonio netto**

##### **(i) Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

##### **(ii) Riserve**

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono la riserva straordinaria.

##### **(iii) Pagamenti basati su azioni**

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12

mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2 ed a quanto previsto dalle istruzioni fornite dalla Capogruppo, ciascuna società del Gruppo ha provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

#### *(iv) Risultati portati a nuovo*

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, le differenze attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

### **H. Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, ci si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa più limitata.

### **I. Benefici ai dipendenti**

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti, rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice la società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Il trattamento contabile adottato dalla SDA dal 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto – riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (Defined Contribution Plan) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.

Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (Defined Benefit Plan). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, differentemente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2009 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (curtailment) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente negativa di reddito nel costo del lavoro.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata sulla base di una perizia redatta da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primario con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Patrimonio Netto.

#### *J. Riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica.



I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

#### **K. Riconoscimento dei contributi**

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto agevolabile venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati a conto economico nella voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore. I ricavi di cui sopra sono esposti al netto di una eventuale quota rendicontata non riconosciuta dall'ente stesso.

#### **L. Proventi ed oneri finanziari**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

#### **M. Risultato per azione**

##### *(i) Base*

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

##### *(ii) Diluito*

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

#### **N. Parti correlate**

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da SDA Express Courier S.p.A.

Per parti correlate esterne si intendono la controllante Poste Italiane S.p.A., le entità sotto il controllo di Poste Italiane e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo oltre al MEF ed alle entità sotto controllo MEF (con cui non sussistono comunque rapporti patrimoniali, finanziari ed economici).

Non sono intese come parti correlate lo Stato ed i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle sue controllate.

**O. Principi contabili e interpretazione applicabili e di prossima applicazione**

*Principi contabili, gli emendamenti e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2017*

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017:

- **Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate**, adottato con Regolamento (UE) n. 1989/2017. Sono volte a chiarire le modalità di contabilizzazione delle attività fiscali differite per strumenti di debito valutati al *fair value*.
- **Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario – Iniziativa di Informativa**, adottate con Regolamento (UE) n. 1990/2017. Comportano per il redattore di bilancio informazioni integrative sulle variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento, che consentano di distinguere quelle di natura monetaria da tutte le altre variazioni.
- **Ciclo Annuale di Miglioramento agli IFRS 2014-2016**, adottato con Regolamento (UE) n.182/2018 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. Il principio contabile impattato dalle modifiche apportate dal presente Regolamento, applicabili dal 1° gennaio 2017, è l'**IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità**.

*Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione*

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018:

- **IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratto con i clienti**, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS18 – *Ricavi*, lo IAS 11 – *Lavori su ordinazione* e l'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo. Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa del rischio e benefici correlati al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc. Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "*performance obligation*") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e/o commerciale.

Per effetto della nuova disciplina contabile, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari** adottato con Regolamento (UE) n. 2076/2016. Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo *standard* possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:
  1. **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, basate sia sul modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):
    - Costo ammortizzato:** attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
    - Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI):** attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
    - Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL):** categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.
  2. **Impairment:** basato sul nuovo modello *Expected Losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *Incurred Losses* attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).
  3. **General Hedge accounting:** parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo

standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- **Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti all'IFRS 15**, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un'ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettivo semplificato.
- **Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi**, adottate con Regolamento (UE) n.1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1° gennaio 2021, l'IFRS 4.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016**, adottato con Regolamento (UE) n.182/2018 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. I principi contabili impattati dalle modifiche apportate dal presente Regolamento, applicabili dal 1° gennaio 2018, sono lo **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture** e l'**IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard**.

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 – Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di *leasing*, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetti del *leasing* sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a. Per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b. Il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c. In sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d. In sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore



non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile.

Infine, alla data di approvazione del bilancio in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 – *Insurance Contracts*;
- Interpretazione IFRIC 22 – *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*;
- Interpretazione IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*;
- Modifiche all'IFRS 2 – *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*;
- Modifiche allo IAS 40 – *Transfers of Investment Property*;
- Modifiche all'IFRS 9 – *Prepayment Features with Negative Compensation*;
- Modifiche allo IAS 28 – *Long-term interests in Associates and Joint Ventures*;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015-2017;
- Modifiche allo IAS 19 – *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria della Società sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

#### ***Informativa sui cambiamenti di principi contabili ai sensi dello IAS 8***

Il principio contabile IAS 8 – *principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* dispone che, qualora in sede di redazione del proprio bilancio un'entità non abbia applicato un principio contabile emesso ma non ancora in vigore, la stessa ne dia in tal contesto adeguata informativa indicando:

- il titolo del nuovo principio;
- la natura dei cambiamenti che conseguiranno dalla prima applicazione;
- la data a partire dalla quale l'applicazione è richiesta e quella in cui si è programmato di applicarlo per la prima volta (nel rispetto delle disposizioni transitorie previste dal principio);
- un'illustrazione dell'impatto che sarà generato sui saldi economico/patrimoniali dall'applicazione iniziale ovvero, nel caso in cui tale impatto non sia conosciuto o ragionevolmente stimabile, una dichiarazione a tal riguardo.

Conformemente alle disposizioni dello IAS 8, peranto, è fornita di seguito una disclosure sui principi contabili **IFRS 9 – Strumenti finanziari**, **IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti** e **IFRS 16 – Leasing**, emessi dall'Unione europea ma non ancora in vigore né applicati anticipatamente dalla Società alla data di redazione del presente bilancio.

#### ***IFRS 9 – Strumenti finanziari***

In linea con gli orientamenti del Gruppo Poste Italiane, la Società ha scelto di applicare l'IFRS 9 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2018, come da Regolamento europeo n. 2067/2016 di pubblicazione del principio) in luogo di

un'applicazione anticipata, mentre tra i metodi di transizione alternativi ha optato per il *Simplified transition method* in base al quale l'effetto cumulativo del cambiamento di principio contabile è rilevato al 1° gennaio 2018 negli utili portati a nuovo, senza quindi effettuare il *restatement* del comparativo.

Nel corso dell'esercizio 2017 e in collaborazione con la Capogruppo, è stato avviato uno specifico progetto volto a identificare le principali aree di impatto del principio, quantificare gli effetti qualitativi e quantitativi di transizione, individuare le soluzioni applicative e organizzative per una gestione a regime che risulti *compliant alla nuova disciplina* e coerente rispetto al Gruppo Poste Italiane.

Nell'ambito del progetto sono stati definiti, in particolare, i modelli di *business* sulla base dei quali classificare gli strumenti finanziari detenuti, e l'*impairment* basato sul General Deterioration Model per i titoli di debito, crediti finanziari, crediti intercompany, (ecc.) ad eccezione dei crediti commerciali per i quali è prevista l'applicazione di un modello semplificato che tiene conto delle perdite storiche occorse.

La determinazione degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio al 1° gennaio 2018 è in corso di perfezionamento. Allo stato attuale, l'analisi ha evidenziato un impatto di circa 6 milioni di euro come incremento del fondo svalutazione crediti.

#### **IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

In linea con gli orientamenti del Gruppo Poste Italiane, la Società ha scelto di applicare l'IFRS 15 a partire dalla sua effettiva entrata in vigore (1° gennaio 2018, come da Regolamento europeo n. 1905/2016 di pubblicazione del principio) in luogo di un'applicazione anticipata, mentre tra i metodi di transizione alternativi ha optato per il *Simplified transition method* in base al quale l'effetto cumulativo del cambiamento di principio contabile è rilevato al 1° gennaio 2018 negli utili portati a nuovo, senza quindi effettuare il *restatement* del comparativo. Ai fini della transizione e della determinazione dell'*adjustment* negli utili portati a nuovo. Inoltre, la Società si avvarrà dell'espedito pratico concesso dal principio di non tener conto dei cosiddetti completati alla data di transizione, per i quali sarà mantenuta una contabilizzazione secondo le regole dello IAS 18 e relative interpretazioni. Un contratto completato è un contratto per cui una entità ha trasferito tutte le merci o servizi identificati ai sensi dello IAS 18 (e dello IAS 11) e relative interpretazione alla DIA (IFRS 15.C2(b)).

Nel corso del 2017 la Società, in collaborazione con la Capogruppo, ha avviato una preliminare valutazione degli effetti dell'IFRS 15, applicando una metodologia che ripercorre gli *step* logici in cui si articola il processo di identificazione e misurazione dei ricavi secondo l'IFRS 15. Alla base della metodologia, un *tool* informatico definito internamente al gruppo che ha consentito l'*assessment* dei contratti di vendita, raggruppati per tipologia di attività, l'individuazione delle singole *performance obligations* in essere, e gli eventuali gap tra criteri contabili coerentemente applicati e la nuova disciplina.

Le valutazioni sono proseguite nel corso del 2017 arrivando a perfezionare la conoscenza della nuova disciplina contabile, laddove ritenuto necessario, per colmare il divario della preesistente disciplina rispetto alla nuova.

L'esito delle analisi e valutazioni chiuse alla data di redazione del presente bilancio non evidenziano, in generale, significative aree di impatto.

#### **IFRS 16 – Leasing**

Fin dai primi mesi dell'esercizio 2018, la Società ha avviato una preliminare valutazione degli effetti dell'IFRS 16, attraverso una ricognizione dei contratti di locazione passiva in essere. Entro la data di chiusura delle semestrale 2018 si proseguirà nelle attività di:

- mappatura completa dei contratti di locazione passiva e identificazione di quelli in ambito,
- ricognizione dei sistemi, procedure e policy aziendali inerenti, prevedibilmente oggetto di revisione per colmare il divario della preesistente disciplina rispetto alla nuova,
- censimento dei sistemi informatici attualmente disponibili per la gestione anagrafica, amministrativa e contabile dei contratti con l'evidenza dei relativi limiti applicativi, e individuazione della strategia IT ottimale.

In linea generale e per lo stato di avanzamento delle attività, al 31 dicembre 2017 non sono state individuate aree di impatto significative.

A ogni modo, è ragionevolmente certo che nei prossimi mesi si disporrà di un quadro qualitativo e quantitativo esauriente, nonché degli elementi necessari al completo recepimento del principio in tempo utile per la sua entrata in vigore.

## 2.4 Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- a) Rischio di liquidità;
- b) Rischio di mercato;
- c) Rischio di credito.

### a) Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. L'attuale critica congiuntura economica, il risultato economico negativo dell'esercizio 2017 e i ritardi con cui la clientela provvede al saldo delle fatture attive, nonostante la pressante attività svolta al fine di recuperare i crediti scaduti, ha determinato un significativo e importante utilizzo dell'affidamento erogato da Poste Italiane a valere sul conto intersocietario, pari ad Euro 93.118 ed un utilizzo dello scoperto di conto corrente concesso da un unico Istituto di Credito in ragione di Euro 837, con il quale la società intrattiene relazioni commerciali e finanziari.

### b) Rischi di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. Nell'ottica di valutare il rischio di mercato e di analizzare le manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, le evidenze di bilancio sottolineano oneri finanziari verso la controllante Poste Italiane S.p.A. pari ad Euro 547 senza evidenza di proventi finanziari.

L'attuale scenario finanziario fa sì che gli oneri finanziari allocati in bilancio siano attribuibili principalmente all'utilizzo, del conto corrente intersocietario il cui costo è legato

all'andamento della media mensile dell'Euribor ad un mese maggiorato di uno spread che nel corso dell'anno 2017 ha avuto le seguenti variazioni:

Spread pari a 0,940, contratto stipulato con la Capogruppo in data 21/12/2016 e valido dal 01/12/2016 sino al 31/05/2017.

Spread pari a 0,925, contratto stipulato con la Capogruppo in data 13/06/2017 e valido dal 01/06/2017 sino al 30/11/2017.

Spread pari a 1,098, contratto stipulato con la Capogruppo in data 19/12/2017 e valido dal 01/12/2017 e sino a nuova variazione.

I proventi finanziari attivi derivano dalle liquidità giacenti sui conti bancari ordinari e principalmente afferenti la gestione contrassegno.

#### **c) Rischi di credito**

Il rischio di credito, definito anche comunemente rischio di insolvenza, è il rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore, alla scadenza contrattualmente prevista, non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale o al pagamento degli interessi maturati quindi si impone, al fine di minimizzare il rischio stesso, la valutazione economica del deterioramento del merito creditizio delle controparti.

Al 31 dicembre 2017, con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

Nell'anno appena concluso sono stati introdotti, tra i sistemi di pagamento in uso, RIBA (Ricevuta Bancaria) e SDD (Sepa Direct Debit), strumenti alternativi di moneta elettronica. Lo sviluppo di modalità innovative, in grado di sfruttare le potenzialità offerte dalla tecnologia informatica, consente di modernizzare le abitudini di pagamento dei clienti, migliorare la fluidità delle transazioni, garantire la ciclicità degli incassi di periodo.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e Mercato sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate, dei tempi di recupero nella duplice accezione del DSO (Days Sale Outstanding) e dei GMR (Giorni Medi di Ritardo), del contenzioso attraverso la valutazione e lo stanziamento di adeguati accantonamenti specifici al fondo svalutazione crediti.

#### **d) Altri rischi operativi e reputazionali**

L'attività di SDA è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso al rispetto degli impegni contrattualmente presi con la clientela in tema di qualità e di soddisfacimento operativo delle richieste di servizio. In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo di rischio rispetto ai servizi offerti alla clientela, nonché di tutelare e mantenere nei suoi confronti la reputazione e le credenziali di capacità operativa, nonché di preservare i propri interessi commerciali, SDA svolge un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata alla valutazione delle performance operative e dei rischi di insoddisfazione della clientela. In questa tipologia di rischi operativi e reputazionali, ed a loro salvaguardia, si inserisce l'instaurazione di un confronto costruttivo con le associazioni sindacali dei corrieri, al fine di prevenire, monitorare e governare le criticità rivenienti dall'attività operativa sul network.



Nell'ottica delle manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, la tesoreria centralizzata gestita in capo alla controllante Poste Italiane S.p.A. permette, in comparazione con le altre forme di impegno o impiego, di ottimizzare gli investimenti, massimizzare i proventi e contenere gli oneri finanziari.

La liquidità in eccesso, ed il debito a breve, sono quindi gestiti direttamente dalla controllante.

In tal modo è stato garantito il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti della nostra società e quelli della Capogruppo.

Tale organizzazione finanziaria, articolata su tre banche, continua ad essere la struttura portante del sistema finanziario utilizzato.

### Struttura Finanziaria

Come risulta dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, l'indebitamento finanziario è rappresentato dall'utilizzo dell'affidamento erogato dalla controllante Poste Italiane a valere sul conto intersocietario intrattenuto con la scrivente società e che chiude con un saldo pari ad Euro 93.118 ed un utilizzo del fido concesso a valere sul conto intrattenuto con un Istituto di credito e che ammonta ad Euro 848.

Al 31 dicembre 2017 non sussistono oneri finanziari derivanti da finanziamenti fruttiferi contratti con la controllante.

Nell'ambito dell'analisi del rischio di tasso/mercato, non vi sono debiti residui derivanti da contratti di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, lo stesso è gestito attraverso l'utilizzo dell'affidamento in essere sul conto corrente intersocietario per 120 milioni di Euro.

### 2.5 Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui la revisione di stima influenza il periodo corrente, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione se interessa anche quelli futuri.

### 2.6 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della società.

- Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati dalla società, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione,

quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- Fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio, la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili.
- Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite è basata sul piano pluriennale aziendale, sull'adesione per opzione al Consolidato Fiscale nazionale con la Capogruppo Poste Italiane SpA e dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.
- Fondi rischi ed oneri: la società rileva accantonamenti a fondi rischi a fronte di perdite e oneri. La stima di detti accantonamenti comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo (quali, contenziosi di natura giuslavoristica, civile, fiscale) e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio.

### 3 Note allo stato patrimoniale attivo

#### 3.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel 2017 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobili. in corso	Totale
<b>Costo originario</b>							
Saldo al 1° gennaio 2017	82	55.930	6.806	1.461	41.049	1.433	106.761
Incrementi		2.356			3.343	662	6.361
Dismissioni			(2.119)	(2)	(519)		(2.640)
Altri movimenti		1.216			192	(1.408)	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>82</b>	<b>59.502</b>	<b>4.687</b>	<b>1.459</b>	<b>44.065</b>	<b>687</b>	<b>110.482</b>
<b>Fondo ammortamento</b>							
Saldo al 1° gennaio 2017	42	50.295	6.715	1.434	34.339		92.825
Ammortamenti	6	1.506	22	13	2.415		3.962
Dismissioni			(2.119)		(517)		(2.636)
Altri movimenti							-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>48</b>	<b>51.801</b>	<b>4.618</b>	<b>1.447</b>	<b>36.237</b>	<b>-</b>	<b>94.151</b>
<b>Valore netto contabile</b>							
Saldo al 1° gennaio 2017	40	5.635	91	27	6.710	1.433	13.936
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>34</b>	<b>7.701</b>	<b>69</b>	<b>12</b>	<b>7.828</b>	<b>687</b>	<b>16.331</b>

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2017:

- l'incremento e gli altri movimenti degli impianti e macchinari comprende principalmente l'impianto di smistamento automatizzato di Piacenza, l'acquisto di n.3 line automatizzate per Biella, Pavia e Venezia, circa 20 apparati di rilevazione peso-volume, circa 20 rulliere motorizzate e altri impianti per gli Hub di Roma e Milano. Tale importo comprende anche la realizzazione dei nuovi impianti generici di controllo accessi nell'ambito del progetto Sicurezza;
- l'incremento degli altri beni riguarda principalmente la prosecuzione del rinnovo del parco delle macchine elettrocontabili sul territorio nazionale e i server per Euro 2.554 e per Euro 606 per le scaffalature industriali nel sito di Aprilia della divisione Logistica Integrata;
- l'incremento delle immobilizzazioni in corso è relativo all'impianto di smistamento multiprodotto per il nuovo sito di Bologna Hub che verrà ultimato ed entrerà in funzione nella seconda metà dell'esercizio 2019.

Si ricorda che la Società per l'acquisto dei nuovi impianti di smistamento, che fanno parte del progetto relativo all'automazione delle grandi filiali, ha richiesto una perizia giurata redatta da un esperto del settore, incaricato di svolgere un'indagine sulla vita utile del bene dal punto di vista economico-tecnico, che individua tale periodo in non meno di otto anni. Pertanto, alla luce di quanto sopra, si è proceduto ad adottare una percentuale di ammortamento pari al 12,5% da applicarsi al costo del bene, come confermato nel budget per l'esercizio 2018 e nel Piano Industriale per il periodo 2018-2022.

#### 3.2 Attività immateriali

Nel 2017 la movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali è dettagliabile come segue:

	Diritti di brevetto, ...	Concessioni, licenze, marchi, ...	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Costo originario</b>				
Saldo al 1° gennaio 2017	48.578	16	315	48.909
Incrementi	1.141		786	1.927
Altri movimenti				-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>49.719</b>	<b>16</b>	<b>1.101</b>	<b>50.836</b>
<b>Fondo ammortamento</b>				
Saldo al 1° gennaio 2017	46.511	16	-	46.527
Ammortamenti	1.338			1.338
Altri movimenti				-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>47.849</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>47.865</b>
<b>Valore netto contabile</b>				
Saldo al 1° gennaio 2017	2.067	-	315	2.382
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>1.870</b>	<b>-</b>	<b>1.101</b>	<b>2.971</b>

La società ha provveduto a capitalizzare software generati internamente a norma dello IAS 38. Tali beni rispondono ai requisiti di identificabilità, di controllo e avranno benefici economici futuri, come confermato nel budget per l'esercizio 2018.

I valori non comprendono i costi generati nella "fase di ricerca".

### 3.3 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	Al 31 dicembre 2017			Al 31 dicembre 2016		
	Attività correnti	Attività non correnti	Totale	Attività correnti	Attività non correnti	Totale
Partecipazioni	-	1.659	1.659	-	1.664	1.664
Conto corrente intersocietario	-	-	-	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.659</b>	<b>1.659</b>	<b>1</b>	<b>1.664</b>	<b>1.665</b>

Nel 2017 la movimentazione delle attività finanziarie è la seguente:

	Partecipazioni	Finanziamenti
Totale al 1° gennaio 2017	1.664	1
Acquisti dell'esercizio	-	-
Cessioni dell'esercizio	(5)	-
Svalutazioni	-	-
Movimenti a breve	-	(1)
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>1.659</b>	<b>-</b>

La percentuale di possesso delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 è riportata nella tabella che segue:

	% di possesso	Tipologia
Kipoint S.p.A.	100%	Controllata
Uptime S.p.A. - in liquidazione	100%	Controllata
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	24%	Collegata
MDG Express S.r.l. - in liquidazione	30%	Collegata

Speedy Express in liquid. S.r.l.	30%	Collegata
Consorzio Eurodis	12,40%	
Banca di Credito Coop. - Roma	-	
Banca Popolare Etruria e Lazio	-	
Consorzi/cooperative	-	

In data 16 marzo 2016 l'assemblea della società Uptime ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con il voto di astensione del socio "SDA Express Courier".

In data 21 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SDA ha dato mandato all'Amministratore Delegato, di esercitare l'opzione di sottoscrizione dell'intero capitale sociale della Uptime S.p.A. in liquidazione, così come deliberato nelle Assemblee dei Soci del 2 febbraio 2017 successivamente rinviata al 3 Maggio 2017 e poi al 1 Agosto 2017 e di compiere quanto altro è necessario ed opportuno a definire la predetta operazione secondo le indicazioni ricevute dalla Capogruppo Poste Italiane con la delibera del 20 Settembre 2017.

La società Uptime in data 22 settembre 2017 ha depositato presso il Tribunale di Roma la domanda di concordato ex art.161, comma 6, l.fall.

In data 2 febbraio 2018 è stato presentato il piano di concordato con l'espunzione dei crediti da lavoro, circa 1,8 €/mil e i professionisti assistiti da privilegio sono stati degradati. La percentuale riconosciuta ai chirografari è del 25%. L'onere concordatario complessivo è di Euro 3.343.

La SDA si è impegnata irrevocabilmente a supportare finanziariamente la procedura di concordato per un importo di Euro 3.343. In data 20 settembre il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato di "autorizzare la controllata SDA Express Courier S.p.A., a stanziare un sostegno finanziario in favore della procedura concordataria nella misura di Euro 4.700 per il pagamento integrale dell'onere concordatario e delle spese di procedura" (si rinvia alla nota 5.1 "Fondi per rischi ed oneri" per il relativo accantonamento). Dal piano che la società Uptime S.p.A. ha presentato presso il Tribunale di Roma non si è reso necessario per la SDA di impegnarsi ad utilizzare l'intero importo.

In data 27 febbraio 2017 la società ha proceduto alla cessione delle quote detenute nella T.W.S. Express Courier S.r.l. realizzando una plusvalenza di Euro 87.

In data 13 giugno 2017 l'assemblea della società MDG Express S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione.

Ulteriori dettagli relativamente alle società controllate e collegate sono riportati nella seguente tabella:

Società	Sede legale	Anno bilancio	Totale attività	Totale passività	Risultato dell'esercizio
Uptime S.p.A.in liquidazione	Roma	2015	4.104	4.340	(413)
Kipoint S.p.A.	Roma	2017	2.589	1.975	57
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	Roma	2017	110.779	110.262	-

Al 31 dicembre 2017 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2017 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

La voce "Finanziamenti" si riferisce al Conto Corrente Intersocietario che è dettagliabile come segue:

	31.12.17	31.12.16
Conto corrente intersocietario Kipoint S.p.A.	-	1
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

Sui conti correnti maturano interessi regolati a tassi di mercato.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 rappresentano il valore delle azioni o delle quote possedute in entità controllate, in entità collegate ed in altre entità.

Nel corso del 2017 la movimentazione di partecipazioni è dettagliabile come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Incrementi	(Decrementi)	(Svalutazioni)	Saldo al 31/12/2017
Kipoint S.p.A.	1.500	-	-	-	1.500
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A	124	-	-	-	124
Uptime S.p.A. - Roma in liquidazione	-	-	-	-	-
Eurodis	28	-	-	-	28
M.D.G. Express S.r.l.	-	-	-	-	-
Speedy Express S.r.l. in liquidazione	4	-	-	-	4
T.W.S. Express Courier S.r.l.	6	-	(6)	-	-
Banca di Credito Cooperativo	2	-	-	-	2
Banca Popolare Etruria e Lazio	-	-	-	-	-
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>1.664</b>	<b>-</b>	<b>(6)</b>	<b>-</b>	<b>1.658</b>

### 3.4 Imposte differite

Al 31 dicembre 2017 e 2016 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

	Differite attive		Differite passive	
	2017	2016	2017	2016
Differenze temporanee originate da:				
- Variazioni fiscali da modello Unico	15.313	14.702	412	409
- Utili / (Perdite) attuariali su TFR	674	670	-	-
- Attualizzazione fondi rischi	-	-	237	280
- Attualizzazione fondo indennità clientela agenti	-	-	72	46
- Attualizzazione fondo TFR	-	-	441	421
<b>Totale</b>	<b>15.987</b>	<b>15.372</b>	<b>1.162</b>	<b>1.156</b>

Le aliquote nominali d'imposta previste dalla Legge vigente sono del 24,00% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (percentuale variabile per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali). Nel calcolo delle imposte differite riguardanti l'IRAP è stata considerata un'aliquota media del 4,26%.

Al 31 dicembre 2017 la contabilizzazione delle differenze attuariali, relative alla contabilizzazione dell'emendamento dello IAS19 (si faccia riferimento alla nota 5.2 relativa ai benefici ai dipendenti), ha generato ulteriori imposte differite attive per Euro 4, che sono state imputate a Patrimonio netto, in una Riserva indisponibile.

Nell'ambito delle imposte differite attive, la voce relativa alle variazioni fiscali da modello unico riepiloga le imposte anticipate riferite prevalentemente al fondo rischi su crediti tassato (Euro 6.470) e al fondo afferente il contenzioso legale anch'esso tassato (Euro 5.459). Le imposte differite passive si riferiscono prevalentemente alle variazioni fiscali relative all'attualizzazione dei fondi rischi (Euro 237) e del fondo TFR (Euro 441).

### 3.5 Altre attività non correnti

La voce al 31 dicembre è così composta:

	2017	2016
Depositi cauzionali prestati	1.096	1.571
Credito verso Erario per acconto Irpef su TFR	53	53
Credito verso Erario a rimborso	58	58
Credito verso Poste per Consolidato Fiscale a m/l termine	5.120	4.345
<b>Totale</b>	<b>6.327</b>	<b>6.027</b>

Nel mese di dicembre dell'esercizio 2013 è stato sottoscritto il Regolamento di consolidato fiscale che prevede il pagamento totale del compenso alla consolidata per il trasferimento della perdita fiscale in due tranches, la prima pari al 50% entro il mese di giugno nell'anno successivo e la parte restante nel mese di giugno nel periodo di imposta successivo.

Nella voce "Credito verso Poste per Consolidato Fiscale a m/l termine", l'importo di Euro 4.993 si riferisce al credito per la cessione della perdita fiscale per la parte che sarà incassata oltre i 12 mesi, mentre il complemento di Euro 127 verso Poste è relativo al credito rinveniente dalla presentazione delle istanze per il credito Ires derivante dalla deducibilità Irap sia del costo del lavoro che sugli oneri finanziari che deve ancora essere incassato dall'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a riclassificare l'importo di Euro 4.310 relativo al credito per la cessione della perdita dell'esercizio 2016 che sarà incassato nel mese di giugno 2018.

### 3.6 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2017 i Crediti commerciali sono così composti:

	2017	2016
Crediti verso clienti	165.505	174.453
Fondo svalutazione crediti	(28.226)	(21.753)
<b>Totale crediti verso terzi</b>	<b>137.279</b>	<b>152.700</b>
Crediti verso società controllate	177	92
Crediti verso società collegate	45.730	64.112
Crediti verso controllanti	41.078	42.191
Crediti verso consociate	3.207	3.696
<b>Totale crediti verso gruppo</b>	<b>90.192</b>	<b>110.091</b>

Totale crediti commerciali	227.471	262.791
----------------------------	---------	---------

Nel 2017 la movimentazione del Fondo svalutazione crediti è dettagliabile come segue:

Descrizione	1 gennaio 2017	Incrementi	Utilizzi	31 dicembre 2017
Fondo svalutazione crediti	21.753	8.384	(1.911)	28.226

La voce Crediti verso società controllate, collegate, consociate e controllanti al 31 dicembre 2017 e 2016 è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Kipoint S.p.A.	93	92
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	45.730	61.716
Uptime S.p.A.	84	49
T.W.S. Express Courier S.r.l.	-	2.217
M.D.G. Express S.r.l.	-	130
Poste Vita S.p.A.	4	1
Postecom S.p.A.	-	56
Postel S.p.A.	3.175	3.619
Mistral Air S.r.l.	9	8
Poste Mobile S.p.A.	19	9
Medio Credito Centrale S.p.A.	-	3
Poste Italiane S.p.A.	41.078	42.191
<b>Totale crediti verso gruppo</b>	<b>90.192</b>	<b>110.091</b>

Si riporta una tabella con evidenza dei crediti scaduti:

	31/12/2017		31/12/2016	
	Saldo di bilancio	di cui scaduto	Saldo di bilancio	di cui scaduto
Privati	137.279	75.294	152.700	71.702
Crediti verso imprese controllate	177	119	141	81
Crediti verso imprese a controllo congiunto	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate	45.730	14.731	64.063	23.295
Crediti verso consociate	3.207	2.641	3.696	1.867
Crediti verso controllanti	41.078	16.702	42.191	10.087
<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>227.471</b>	<b>109.487</b>	<b>262.791</b>	<b>107.032</b>

La crescente attenzione alla gestione del credito commerciale con l'obiettivo di massimizzare gli incassi, contenere i giorni di ritardo preservando il rapporto con il cliente, ha avuto manifestazione nei valori finanziari di riferimento al 31 dicembre 2017. In particolare, per quanto attiene il segmento "clienti terzi/privati" si registra una diminuzione



del saldo crediti che deriva principalmente dalla diminuzione di fatturato fatta registrare, per lo stesso segmento di clientela, nell'ultimo trimestre 2017.

In relazione alle dinamiche dei flussi finanziari in entrata e della composizione del saldo crediti al 31.12.2017, per i clienti terzi, si registra un miglioramento dei principali indicatori di performance con specifico focus al rapporto fra credito scaduto e fatturato. Tale indicatore si attesta nel 2017 intorno al 5,6% contro un valore pari a circa 6,2% per l'esercizio 2016.

In senso generale gli incassi complessivi sono passati da Euro 674.251 nel 2016 a Euro 678.690 registrati nel periodo di riferimento del bilancio in oggetto. Tale incremento pari a circa 4,3 milioni di euro risulta essere maggiore rispetto all'incremento dello scaduto medio mensile ed annuo.

La gestione del portafoglio nel suo complesso è stata realizzata attraverso:

- la segmentazione puntuale dei clienti per tipologia;
- il monitoraggio delle azioni di processo come da policy aziendale in uso ed attualmente in fase di finalizzazione;
- la gestione sinergica e corale delle posizioni ad alta rischiosità;
- l'utilizzo di nuovi indicatori di performance.

Tutto ciò ha permesso di salvaguardare il working capital.

La crescita del contenzioso aziendale identificato nelle procedure concorsuali e nelle ingiunzioni di pagamento poste in essere, può essere sintetizzato nell'indice di performance sotto riportato:

Incremento contenzioso anno /fatturato 2017	0,57%
---	-------

Per il 2017 la voce crediti commerciali è impattata da una svalutazione effettuata su base forfettaria in funzione delle serie storiche degli incassi/perdite per specifica fattispecie di contenzioso giudiziale.

Il rapporto della svalutazione sui crediti terzi varia da 1,64% (2016) al 6,11% (2017).

Al 31.12.2017 le posizioni intercompany non sono soggette ad analisi di impairment.

Dall'analisi della movimentazione dei conti di riferimento si evince che gli utilizzi del fondo svalutazione crediti sono principalmente dovuti alla chiusura contabile delle cause legali su espressa richiesta degli Studi di riferimento.

Per quanto concerne i Crediti vantati verso la Controllante e verso le Società facenti parte del Gruppo si è registrato un forte decremento nel credito scaduto vantato verso il Consorzio Logistica Pacchi per circa 8,067 milioni di euro, ma un incremento della posizione debitoria del cliente Poste Italiane per 6,614 milioni di euro. Il decremento rilevato nei confronti del Consorzio Logistica Pacchi è ascrivibile esclusivamente alla diminuzione del fatturato che nell'anno 2017 ammonta ad oltre 12,500 milioni di euro.

Per quanto concerne l'incremento del fondo svalutazione crediti, lo stesso è riconducibile all'impatto derivante da un'analisi sulle serie storiche di incasso/perdita relativamente ai crediti in contenzioso legale con particolare riferimento ai decreti ingiuntivi.

Gli utilizzi sono tutti riferibili alla chiusura di partite di credito, relative a contenziosi giudiziari interrotti nel 2017 a seguito della sopravvenuta impossibilità a procedere con il loro recupero.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2016/2017, in data 22 novembre 2016, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 che sarà applicabile ai bilanci redatti secondo i principi IAS/IFRS a partire dal 1° gennaio 2018; sono in corso di puntuale definizione gli impatti - in termini di rettifiche di valore - di tale nuovo principio contabile nell'ambito del più ampio progetto di implementazione dello stesso gestito dalla Capogruppo Poste Italiane.

### 3.7 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2017 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Credito IRAP	24	24
Credito IRES per rimborso deducibilità Irap (ex Pit)	129	129
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>153</b>

La voce accoglie il credito per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP e del costo del lavoro dipendente (per un totale di Euro 129), richiesto con presentazione di istanza di rimborso, per quanto di pertinenza di Poste Italiane Trasporti, società incorporata nell'esercizio 2010. Quest'ultima non avendo fatto parte del consolidato fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane, ha presentato un'istanza direttamente tramite SDA per gli anni dal 2007 al 2009 relativamente alla deducibilità ai fini Ires del costo del lavoro.

### 3.8 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2017 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Crediti tributari	763	1.691
Ratei attivi	159	-
Risconti attivi	2.898	2.630
Altri crediti correnti	17.309	20.792
<b>Totale</b>	<b>21.129</b>	<b>25.113</b>

I Crediti tributari al 31 dicembre 2017 sono costituiti principalmente dal credito Iva del mese di dicembre per Euro 310, dal Credito IVA Legge 278 del 10 novembre 2006 per Euro 453.

I Risconti attivi sono stati calcolati su licenze uso software (Euro 29), sui canoni di locazione passiva uffici (Euro 886), sul materiale operativo (Euro 514), sulle divise sociali (Euro 157), su prestazioni di servizi sui software (Euro 746), manutenzioni impianti di smistamento (Euro 362) e su altri costi di gestione (Euro 204).

Tra gli Altri crediti sono contabilizzati gli anticipi a fornitore (Euro 1.210), il credito verso Postel per la cessione del ramo di azienda (Euro 742), crediti derivanti da condanne in solido (Euro 3.703), altri crediti di natura varia (Euro 1.828) ed il credito verso la nostra controllante diretta Poste Italiane per il consolidato fiscale (Euro 9.826).

Il credito nei confronti della controllante è relativo principalmente all'adesione al consolidato fiscale nazionale pari ad Euro 9.497 verrà liquidato nel mese di giugno 2018. L'importo pari ad Euro 329 è relativo agli interessi sul credito Ires per mancata deducibilità Irap che verranno incassati nei prossimi mesi.

### 3.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2017 e 2016 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	
	2017	2016
Valori in cassa	547	725
Valori in cassa gestione incasso in contrassegno	1.927	39
Conti correnti bancari e postali	2.735	4.371
Depositi bancari e postali:		
- Liquidità per garanzie ricevute da fornitori	447	7.429
- gestioni incasso in contrassegno	18.264	9.983
<b>Totale</b>	<b>23.920</b>	<b>22.547</b>

I depositi bancari e postali riferiti a liquidità per garanzie ricevute da fornitori rappresentano somme indisponibili relative ai fondi di garanzia trattenuti ai fornitori a tutela di eventuali inadempimenti contrattuali.

I depositi bancari e postali relativi alle gestioni incasso in contrassegno rappresentano gli importi incassati in contrassegno, restituiti periodicamente ai clienti committenti del servizio di corriere espresso (il saldo per gestioni incasso in contrassegno trova corrispondenza nel saldo della voce Debiti per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi). La differenza fra le disponibilità e debiti del contrassegno pari ad Euro 835 è riconducibile per Euro 442 a versamenti accreditati erroneamente sui conti correnti ordinari e per Euro 393 per addebiti che andranno rimessi sempre dai conti correnti ordinari.

Il saldo dei c/c accessi agli incassi in contrassegno fa registrare un incremento pari a 8,3 milioni di euro. Il delta è sostanzialmente riconducibile ad una diversa programmazione, relativamente agli ultimi giorni dell'anno, delle rimesse ai clienti mittenti.

#### 4 Note al Patrimonio Netto

##### 4.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della SDA Express Courier S.p.A., pari a Euro 10.000 (Euro 10.000 al 31 dicembre 2016), era costituito da 10.000.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 tutte le azioni emesse risultavano sottoscritte e versate, non risultavano emesse azioni privilegiate e la Società non possedeva azioni proprie.

##### 4.2 Altre riserve

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Riserva legale	-	-
Riserva straordinaria	2.669	17.627
Finanziamento soci in c/capitale	-	-
Riserva copertura perdite I semestre 2016	-	13.912
Disavanzo di fusione	(1.376)	(1.376)
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>	<b>30.163</b>

##### 4.3 Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i Risultati portati a nuovo sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Utili / (Perdite) portati a nuovo	-	-
Riserva IFRS2_IPO	3	3
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	(2.182)	(2.171)
<b>Totale</b>	<b>(2.179)</b>	<b>(2.168)</b>

Al 31 dicembre 2015 era stata contabilizzata l'assegnazione della bonus share ai dipendenti mediante iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio Netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Lo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, principio di riferimento per la contabilizzazione del TFR, è stato emendato e consente, diversamente dal passato, di registrare tutte le differenze attuariali direttamente nel Patrimonio Netto.

La contabilizzazione della perdita attuariale, per un totale al 31 dicembre 2017 pari a Euro 15 ha generato un incremento di imposte differite attive totali a tale data pari a Euro 4, iscritte con contropartita il Patrimonio Netto.

##### 4.4 Utile (Perdita) dell'esercizio

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i Risultati di esercizio sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Utile (Perdita) dell'esercizio	(31.990)	(28.870)
<b>Totale</b>	<b>(31.990)</b>	<b>(28.870)</b>



## 5 Note allo stato patrimoniale passivo

### 5.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue:

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondo	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Fondo per cause legali	8.429	12.888	10.412	11.696	18.841	24.584
Fondo indennità clientela agenti	1.637	1.599	-	-	1.637	1.599
Fondo oneri del personale	-	-	1.154	1.558	1.154	1.558
Fondo rischi partecipazioni	-	-	3.450	3.500	3.450	3.500
Fondo rischi e oneri vari	-	-	7.047	5.881	7.047	5.881
<b>Totale</b>	<b>10.066</b>	<b>14.487</b>	<b>22.063</b>	<b>22.635</b>	<b>32.129</b>	<b>37.122</b>

Nel 2017 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è dettagliabile come segue:

	Cause legali	Indennità clientela agenti	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	24.584	1.599	10.939	37.122
Accantonamento dell'esercizio:				
- variazione del rischio	4.655	38	2.711	7.404
- decorso del tempo	85	-	-	85
Utilizzi dell'esercizio per manifestazione dell'evento	(1.166)	-	(882)	(2.048)
Riclassifiche per definizione dell'evento	2.093	-	(449)	1.644
Rilasci per cessazione del rischio	(11.410)	-	(668)	(12.078)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>18.841</b>	<b>1.637</b>	<b>11.651</b>	<b>32.129</b>

Il Fondo per cause legali è rappresentato dalle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza in contenziosi con i fornitori, con la clientela e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo.

L'accantonamento delle passività per cause legali è dovuto all'aumento dei contenziosi che si sono generati nel corso dell'anno 2017; alcune controversie, di valore mediamente più elevato rispetto alle altre, derivano da rivendicazioni avanzate da personale ex-dipendente di SDA. Un numero rilevante è costituito da rivendicazioni avanzate da fornitori e loro dipendenti, cooperative di smistamento, ai sensi della normativa vigente (art.29 del D.Lgs. 276/2003 e s.m.i., c.d. "Legge Biagi"), in tema di responsabilità solidale del committente, relativamente al versamento delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente, ai trattamenti retributivi ed ai contributi previdenziali e assicurativi obbligatori, da corrispondere ai lavoratori, entro il limite di due anni dalla cessazione del contratto di appalto. Di contro la società ha chiuso molteplici contenziosi con sentenze a nostro favore,

Infine, le altre controversie sono imputabili a problematiche di natura operativa ed a cause civili.

A seguito della risoluzione anticipata del contratto con un'agenzia avvenuta nell'esercizio 2015 e per far fronte ad eventuali contenziosi legali anche con i dipendenti, sulla base di analisi di tipo legale è presente un fondo pari ad Euro 4.558 per la copertura delle eventuali passività.

Il fondo rischi per oneri del personale si riferisce al contributo aggiuntivo per cassa integrazione in deroga per Euro 9 e a contenziosi con personale dipendente per Euro 1.145.

Il Fondo indennità clientela agenti si riferisce agli accantonamenti per indennità suppletiva di clientela che verrà erogata in caso di cessazione del rapporto di agenzia per fatti non imputabili all'agente.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'assemblea della società Uptime S.p.A. per il ripianamento delle perdite pregresse e nuovi apporti in conto capitale. Il socio di maggioranza Gepin Contact S.p.A., essendo all'epoca in Concordato Preventivo, non è stato in grado di contribuire al ripianamento. In virtù dei crediti verso Uptime vantati da terzi, soprattutto dai dipendenti, la società ha provveduto a stanziare un fondo rischi di Euro 3.450 per far fronte alle obbligazioni. La Società ritiene, anche sulla scorta del parere espresso dai propri legali, che, con riferimento alla vicenda Gepin/Uptime, non sussistano ulteriori passività rispetto a quanto già stanziato in bilancio.

L'importo relativo ai rilasci del fondo rischi ed oneri è principalmente riferito alle seguenti fattispecie:

- contenziosi conclusi nel corso dell'esercizio 2017 per i quali l'esito è risultato favorevole alla Società, venendo pertanto meno le ragioni sottostanti l'iscrizione del fondo;
- contenziosi per i quali nel corso dell'esercizio 2017 vi è stata una revisione da parte dei legali esterni del rischio di soccombenza, il quale è passato da "probabile" a "remoto".

Invece, con riferimento ai contenziosi per i quali nel corso dell'esercizio 2017 vi è stata una revisione da parte dei legali esterni del rischio di soccombenza, il quale è passato da "probabile" a "possibile", il management ha ritenuto mantenere il fondo rischi precedentemente iscritto in attesa della conclusione del relativo procedimento o di un declassamento a "remoto" del rischio da parte del legale esterno.

## 5.2 TFR

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il TFR è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Fondo TFR	9.419	9.954
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	2.834	2.819
<b>Totale</b>	<b>12.253</b>	<b>12.773</b>

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di terminazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al

rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

In base alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), per le Aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS (dal 1° gennaio) o alle forme di previdenza complementare (dal mese di opzione) e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Al 31 dicembre 2017 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della società che qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Nel 2017 e 2016 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Saldo al 01 gennaio	12.773	13.298
Quota dell'esercizio:		
- Componente finanziaria	161	197
<b><u>Totale quota dell'esercizio</u></b>	<b><u>161</u></b>	<b><u>197</u></b>
Utilizzi del periodo	(597)	(652)
Fusione Italia Logistica	-	-
Trasferimenti in/ (out)	(99)	(581)
(Utili) / perdite attuariali	15	511
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>12.253</b>	<b>12.773</b>

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli Oneri finanziari, le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i Costi del personale.

Per il commento relativo agli Utili / (Perdite) attuariali su TFR si veda paragrafo 4.3.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Tasso di attualizzazione	1,25%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,179%	2,625%

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le società con più di 49 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.



### 5.3 Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2017 e 2016 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Altre passività non correnti	5.835	7.466
<b>Totale</b>	<b>5.835</b>	<b>7.466</b>

L'intero ammontare della voce è riconducibile a quanto trattenuto ai nostri fornitori, previsto dal contratto, e costituisce un fondo di garanzia in sostituzione di fidejussioni che i terzi non sono stati in grado di rilasciare. Gli importi sono stati comunque trattenuti ai fornitori per eventuali soccombenze che gli stessi potranno avere e per le quali a norma dell'art.29 della Legge 276/2003 la nostra società è chiamata a rispondere in solido qualora il debitore principale non soddisfi il debito dovuto.

### 5.4 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Debiti verso fornitori	117.772	131.120
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>117.772</b>	<b>131.120</b>
Debiti verso società controllate	463	527
Debiti verso società collegate	6.298	4.831
Debiti verso consociate	3.897	3.841
Debiti verso controllanti	27.981	17.451
<b>Totale debiti verso gruppo</b>	<b>38.639</b>	<b>26.650</b>
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>156.411</b>	<b>157.770</b>

I debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni ed altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere pari ad Euro 55.777.

Nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento di Euro 46.584.

I debiti verso le società del Gruppo sono dovuti ai mancati pagamenti collegati a problematiche di natura finanziaria della società.

La voce Debiti verso società controllate, collegate e controllanti al 31 dicembre 2017 e 2016 è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Kipoint S.p.A.	463	527
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	6.298	4.737
T.W.S. Express Courier S.r.l.	-	94
Postecom S.p.A.	-	33
Poste Tutela S.p.A.	718	-
Postel S.p.A.	1.326	2.824
Misural Air S.r.l.	43	22
Poste Mobile S.p.A.	782	387
E.G.I. S.p.A.	1.028	575

Poste Italiane S.p.A.	27.981	17.451
<b>Totale debiti verso gruppo</b>	<b>38.639</b>	<b>26.658</b>

## 5.5 Debiti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2017 la società non ha debiti per imposte correnti per effetto del cambio di normativa ai fini IRAP, per mezzo del quale la deduzione può arrivare fino all'importo del costo del lavoro relativo al personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato.

## 5.6 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2017 e 2016 le Altre passività correnti sono costituite come indicato nella tabella che segue:

	2017	2016
Debiti tributari	1.746	1.922
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.022	3.967
Debiti verso il personale	2.762	2.499
Debiti verso controllanti	1.070	939
Ratei passivi per quattordicesima mensilità	2.094	2.094
Risconti passivi	333	343
Altre passività correnti	4.016	5.418
<b>Totale</b>	<b>16.043</b>	<b>17.182</b>

I debiti tributari al 31 dicembre 2017 e 2016 sono dettagliati come segue:

	2017	2016
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti/autonomi	1.611	1.787
Imposte diverse	135	135
<b>Totale</b>	<b>1.746</b>	<b>1.922</b>

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31 dicembre 2017 e 2016 sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Debiti verso INPS	3.056	2.941
Debiti verso INAIL	-	8
Fondo Nazionale Previdenza Impiegati	314	319
Fondi previdenza complementare	518	549
Altri	134	150
<b>Totale</b>	<b>4.022</b>	<b>3.967</b>

I debiti verso il personale sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Ferie maturate e non godute	491	462
Altri	2.271	2.037

Totale	2.762	2.499
--------	-------	-------

I debiti verso controllanti si riferiscono prevalentemente ai debiti sorti nei confronti di Poste Italiane per effetto dei passaggi dei dipendenti da SDA Express Courier a Poste Italiane.

I Ratei passivi sono riferiti all'accantonamento di competenza dell'esercizio relativo alla quattordicesima mensilità.

I risconti passivi rappresentano per Euro 201 ricavi per vendite fatturate nel corso dell'anno, ma di competenza dei mesi successivi, perché relativi a servizi non ancora prestati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Altre passività includono:

- Debiti per rimborsi assicurativi per Euro 762;
- Costi per coperture assicurative di competenza dell'esercizio che saranno pagati nel corso dell'esercizio 2017 per Euro 274;
- Debiti per tassa sui rifiuti per Euro 276;
- Pignoramenti presso terzi ricevuti per Euro 1.394 riferiti a procedimenti in atto a carico di fornitori dell'azienda;
- Debiti diversi per Euro 1.310.

## 5.7 Passività finanziarie a breve termine

Al 31 dicembre 2017 e 2016 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Debiti v/banche c/c passivo	848	1.865
Conto corrente intersocietario Poste Italiane	93.118	94.020
Debiti per contrassegno	21.026	11.506
<b>Totale</b>	<b>114.992</b>	<b>107.391</b>

Al 31 dicembre 2017 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

I debiti v/banche rappresentano i saldi a debito sui conti correnti bancari, dovuti all'utilizzo delle linee di fido rilasciate dalle banche stesse.

I debiti per contrassegno si riferiscono agli importi incassati dalla società per conto dei clienti mittenti, detenuti temporaneamente presso i conti correnti aperti per la gestione del servizio in oggetto. Tale voce trova corrispondenza nel saldo delle disponibilità bancarie per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi.

Sul conto corrente intersocietario Poste Italiane maturano interessi regolati a tassi di mercato.

## 6 Note al conto economico

### 6.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Nel 2017 e 2016 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Ricavi per servizi nazionali	396.606	424.403
Ricavi per servizi internazionali	7.366	7.798
Ricavi golden service	936	1.282
Ricavi postacelere	40.317	23.039
Ricavi e-commerce	772	1.172
Ricavi motorecapito	149	165
Ricavi pacchi	41.657	39.446
Ricavi pacco celere	20.007	24.260
Ricavi servizi logistica integrata	25.173	26.920
<b>Totale</b>	<b>532.983</b>	<b>548.485</b>

I ricavi della società sono rappresentati principalmente da ricavi per Corriere Espresso, per Pacchi e Posta Celere.

Per maggiori dettagli circa le principali variazioni dei ricavi di corriere espresso nazionale si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione. La voce di ricavo che maggiormente si decrementa è quella riferita ai "Ricavi per servizi nazionali" e la sua contrazione è interamente riconducibile agli scioperi che hanno pressoché bloccato il network di SDA tra settembre e ottobre 2017. Tra i servizi postali che invece evidenziano un incremento in termini di spedizioni e di ricavi rispetto al precedente esercizio, va citato il servizio "Crono", prodotto commercializzato da Poste Italiane, che unitamente al servizio "Promopacco", costituiscono i ricavi postacelere, che hanno espresso la variazione in aumento più consistente.

### 6.2 Altri ricavi e proventi

Nel 2017 e 2016 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Filii attivi	1	3
Riaddebito costi vari	11.992	14.114
Rimborsi assicurativi	1.059	1.261
Royalties e concessioni marchio	16	19
Plusvalenze	17	160
Altri ricavi	2.947	4.108
Contributi in conto esercizio	159	15
<b>Totale</b>	<b>16.191</b>	<b>19.680</b>

La voce "Riaddebito costi vari" comprende i riaddebiti sia alla controllante Poste Italiane S.p.A. che al Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. dei costi del centro servizi per Euro 232 e dei costi operativi per Euro 4.738.

Il decremento è dovuto principalmente per Euro 1.338 al mancato riaddebito dei servizi di call center a partire dal 1 luglio 2016 a seguito della cessazione del contratto con la società Uptime.

I contributi in conto esercizio pari ad Euro 159 sono relativi a contributi specifici ottenuti dai fondi interprofessionali Forte e Fondir relativamente ai progetti formativi del personale dipendente avviati e conclusi nell'arco dell'anno 2017.

### 6.3 Costi per beni o servizi

Nel 2017 e 2016 i Costi per beni e servizi sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Costi per servizi	470.884	478.023
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.104	7.272
Godimento di beni di terzi	8.551	27.153
<b>Totale</b>	<b>504.539</b>	<b>512.448</b>

Nel 2017 e 2016 i costi per servizi prestati sono così composti:

	2017	2016
Costi spedizioni nazionali	220.384	221.078
Costi collegamenti e linee	96.612	99.126
Costi spedizioni internazionali	4.915	5.487
Assistenza operativa	84.493	83.437
Assistenza agenzie	17.184	17.297
Provvigioni ai rivenditori e diverse	4.697	5.212
Spese telefoniche	2.407	2.697
Pubblicità e propaganda	114	85
Consulenze e prestazioni professionali	2.671	3.286
Manutenzioni	6.113	6.072
Assicurazioni	1.951	2.237
Assistenza tecnica	10.571	8.475
Spese energia elettrica	2.879	3.441
Spese pulizia	2.364	2.636
Spese vigilanza	2.083	1.872
Spese promozionali	14	13
Spese viaggi e soggiorno	1.249	1.635
Ricerca e formazione personale	253	210
Servizi di call center	3.797	6.331
Altri costi	6.133	7.396
<b>Totale</b>	<b>470.884</b>	<b>478.023</b>

Il decremento dei Costi per beni e servizi è principalmente riconducibile alla diminuzione delle spedizioni, che hanno generato minori ricavi propri dell'attività aziendale.

La voce Assistenza tecnica è esposta al netto dei costi capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali.

Nel 2017 e 2016 i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così formati:

	2017	2016
Materiali di consumo	205	238
Materiale operativo	5.934	5.298
Spese di cancelleria	237	275
Stampati	582	723
Stampati servizio postale	533	438
Divise sociali	1.060	300
<b>Totale</b>	<b>8.551</b>	<b>7.372</b>

Nel 2017 e 2016 i costi per godimento beni di terzi sono così formati:

	2017	2016
Canoni locazione automobilistica	1.126	1.512
Canoni locazione uffici e spese accessorie	21.905	23.295
Canoni leasing operativi	107	107
Noleggi autovetture	38	14
Altre locazioni	1.928	2.225
<b>Totale</b>	<b>25.104</b>	<b>27.153</b>

Nel 2017 e 2016 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Compensi	114	82
Rimborsi spese	-	-
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>82</b>

L'assemblea dei soci ha determinato i compensi al Collegio Sindacale in maniera fissa.

#### 6.4 Costo del lavoro

Nel 2017 e 2016 il Costo del personale è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Salari e stipendi	47.276	47.718
Contributi sociali	15.852	16.006
Acc.ti previdenza complementare	3.282	3.208
Lavoro interinale	-	223
Altro	2.930	2.386
<b>Totale</b>	<b>69.340</b>	<b>69.541</b>

Il costo del personale diretto è diminuito rispetto al 2016 per effetto del turn over a retribuzioni alte rispetto ai nuovi ingressi, tale fenomeno ha mitigato anche gli interventi relativi alla politica retributiva annuale.

Gli altri costi sono aumentati per effetto dell'incremento del costo per riaddebiti di personale distaccato da Poste Italiane.

Al 31 dicembre 2017 la voce "Altro" include principalmente compensi per amministratori per Euro 380, transazioni dipendenti per Euro 371, incentivi all'esodo per Euro 197 e costi per riaddebito di personale per Euro 1.951.

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2017 e 2016 è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Dirigenti	22	24
Quadri	130	135
Impiegati	1.209	1.225
Autisti	-	10
Contratti a tempo determinato	85	58
<b>Totale</b>	<b>1.446</b>	<b>1.452</b>

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2017 e 2016 è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Dirigenti	21	22
Quadri	128	137
Impiegati	1.198	1.217
Autisti	-	-
Contratti a tempo determinato	128	67
<b>Totale</b>	<b>1.475</b>	<b>1.443</b>

Si precisa che al 31.12.2017 non vi erano lavoratori somministrati.

Nel 2017 e 2016 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2017	2016
Compensi	380	242
Rimborsi spese	-	-
<b>Totale</b>	<b>380</b>	<b>242</b>

Nel 2017 e 2016 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo rispettivamente pari a Euro 490 ed Euro 498. Tali emolumenti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Emolumenti con pagamento a breve termine	511	513
Emolumenti con pagamento a medio-lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	45	44
<b>Totale</b>	<b>556</b>	<b>557</b>

Alla data di bilancio la parte non ancora pagata degli emolumenti maturati nell'esercizio 2017 e nell'esercizio precedente ammontava a Euro 67 al 31 dicembre 2017 e ad Euro 59 al 31 dicembre 2016.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche, relative agli emolumenti per le cariche, sono regolate a normali condizioni di mercato.

### 6.5 Ammortamenti e svalutazioni

Nel 2017 e 2016 gli Ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Ammortamento delle attività immateriali	1.339	1.452
Ammortamento degli Immobili, impianti e macchinari	3.961	3.666
<b>Totale</b>	<b>5.300</b>	<b>5.118</b>

### 6.6 Accantonamenti

Nel 2017 e 2016 gli Accantonamenti sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Fondo indennità clientela agenti	38	139
Altri fondi rischi e oneri	7.366	14.513
Rilascio per cessazione del rischio	(12.078)	(8.002)
<b>Totale</b>	<b>(4.674)</b>	<b>6.650</b>

L'accantonamento relativo ai fondi per rischi ed oneri è riferito alle controversie legali di tipo civile, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già esposto nei commenti allo Stato Patrimoniale nella sezione Fondi per rischi ed oneri.

### 6.7 Altri costi ed oneri

Nel 2017 e 2016 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Svalutazione dei crediti commerciali	8.384	2.508
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	1.105	782
Altri oneri di gestione	1.506	1.275
Minusvalenze da alienazioni	1	328
Danni e furti merci	4.907	4.419
Contenziosi e liti	757	547
Enti vari	124	126
<b>Totale</b>	<b>16.784</b>	<b>9.985</b>

Tra gli altri oneri di gestione è compreso il contributo consortile pari ad Euro 433 erogato alla società collegata Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., per maggiori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

### 6.8 Proventi ed oneri finanziari

Nel 2017 e 2016 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:



	Proventi		Oneri	
	2017	2016	2017	2016
Interessi e altre componenti finanziarie	94	41	557	1.405
Effetto di attualizzazione fondi	-	-	246	254
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>41</b>	<b>803</b>	<b>1.659</b>

Si rammenta che negli oneri finanziari sono compresi Euro 547 per interessi passivi sul conto corrente intersocietario con la ns. controllante Poste Italiane.

## 6.9 Imposte

Nel 2017 e 2016 le Imposte sul reddito sono dettagliabili come segue:

	2017	2016
Provento da consolidato fiscale di gruppo	(10.229)	(8.648)
Rimborso IRES deducibilità Imp	-	-
IRAP	-	-
Imposte differite nette	(605)	322
<b>Totale</b>	<b>(10.834)</b>	<b>(8.326)</b>

Il provento da adesione consolidato fiscale nell'ambito del gruppo Poste Italiane è comprensivo di Euro 9.986 relativi a quanto riconosciuto dalla capogruppo per la cessione della perdita fiscale dell'anno 2017.

L'accantonamento per IRAP è relativo all'imposta determinata sulla base del valore netto della produzione deducibile, che al 31 dicembre 2017 risulta pari a zero.

Nel 2017 la riconciliazione del tasso teorico e quello effettivo è dettagliabile come segue:

Riconciliazione aliquota fiscale		
Descrizione	Effetto fiscale	
Risultato di esercizio ante imposte	(42.824.479)	
Aliquota applicabile	24,0%	24,00%
Imposta teorica	<u>(10.277.875)</u>	
<b>Riconciliazione variazioni fiscali</b>		
Variazioni in aumento permanenti	2.777.869	-6,49%
Variazioni in diminuzione permanenti	(3.091.251)	7,22%
Allineamento aliquota differite attive	-	0,00%
Allineamento aliquota differite passive	-	0,00%
Allineamento da unico	(177.249)	0,00%
Cessione interessi passivi	(65.912)	0,15%
<b>Totale imposte correnti e differite (provento)</b>	<b><u>(10.834.418)</u></b>	<b>25,30%</b>

Si ricorda che le variazioni permanenti sono differenze tra il reddito civilistico e fiscale dovute a riprese effettuate a seguito di normative in questo esercizio e che non hanno nessun effetto negli esercizi successivi, i costi non sono deducibili e i ricavi non tassati. In questo esercizio le principali variazioni si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti.

**Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate**

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2017:

	Crediti commerciali	Altri crediti non correnti	Altri crediti correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti correnti
<b>31 dicembre 2017</b>						
<b>Società controllante:</b>						
- Poste Italiane S.p.A.	41.078	5.120	9.857	27.981	93.118	1.070
<b>Società controllate:</b>						
- Kipoint S.p.A.	93			463		
- Uptime S.p.A.	84					300
<b>Società collegate:</b>						
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	45.730		63	6.298		
- M.D.G. Express S.r.l.						
- T.W.S. Express Courier S.r.l.						
<b>Altre entità:</b>						
- Poste Vita S.p.A.	4					
- Postel S.p.A.	3.175		742	1.326		250
- Poste Tutela S.p.A.				718		
- Mistral Air S.r.l.	9			43		
- Poste Mobile S.p.A.	19		20	782		5
- E.G.I. S.p.A.				1.028		
<b>Totale</b>	<b>90.192</b>	<b>5.120</b>	<b>10.682</b>	<b>38.639</b>	<b>93.118</b>	<b>1.625</b>

## Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2017:

	Ricavi	Costi	Oneri finanziari	Provento consolidato fiscale
<b>31 dicembre 2017</b>				
<b>Società controllante:</b>				
- Poste Italiane S.p.A.	79.119	10.517	547	10.229
<b>Società controllate:</b>				
- Kipoint S.p.A.	114	936		
- Uptime S.p.A.	13			
<b>Società collegate:</b>				
- Consorzio Logistica Pacchi S.p.A.	75.228	5.424		
- M.D.G. Express S.r.l.	119			
- T.W.S. Express Courier S.r.l.	612	344		
<b>Altre entità:</b>				
- Poste Vita S.p.A.	79			
- Postecom S.p.A.	20	39		
- Postel S.p.A.	1.405	727		
- Poste Tutela S.p.A.		1.044		
- Mistral Air S.r.l.	9	90		
- Poste Mobile S.p.A.	9	737		
- E.G.I. S.p.A.		2.968		
<b>Totale</b>	<b>156.727</b>	<b>22.826</b>	<b>547</b>	<b>10.229</b>

**Informazioni relative ai compensi della società di revisione ed alla sua rete**

Si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per altre tipologie resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da società appartenenti alla sua rete.

		2017	2016
Servizi di revisione contabile	Società di Revisione	160	160
	Rete della Società di Revisione	0	0
	<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>160</b>
Servizi diversi della revisione	Società di Revisione	0	0
	Rete della Società di Revisione	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>CORRISPETTIVI SOC. REVISIONE - TOTALE</b>	<b>Totale generale</b>	<b>160</b>	<b>160</b>

**Impegni**

La Società ha impegni per garanzie prestate dalla società a terzi, per Euro 15.404.

Tale importo si riferisce alle fidejussioni prestate dalla società a favore dei proprietari degli immobili condotti in locazione da SDA ed utilizzati nell'ambito del proprio network operativo, oltre che per le sedi direzionali. Inoltre è relativo alle fidejussioni emesse dalla società a garanzia dell'esatto adempimento contrattuale nei confronti prevalentemente della clientela appartenente alla pubblica amministrazione ed al mercato delle banche.

Risulta altresì in essere una lettera di patronage vincolante, per l'importo di Euro 21.324, emessa nell'interesse di SDA dalla controllante Poste Italiane a favore di terzi, ed avente ad oggetto la promessa di locazione commerciale degli immobili da adibire a nuovo Hub e Filiale nell'area dell'Interporto di Bologna.

**Altre informazioni****Principali contenziosi**

Relativamente ai procedimenti giudiziari, arbitrari o amministrativi in relazione ai quali non sono stati rilevati accantonamenti specifici nella voce "Fondi per rischi e oneri", la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società stessa.

**Eventi successivi**

Si rimanda a quanto descritto nelle Relazione sulla Gestione.

**DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL C.C.**

I dati essenziali della Controllante e Capogruppo Poste Italiane S.p.A. esposti nei seguenti prospetti riepilogativi, come richiesto dall'art. 2497-bis del c.c., sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

**STATO PATRIMONIALE**

	(€/000)	
<b>ATTIVO</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
Attività non correnti	54.301.941	50.255.119
Attività correnti	19.243.242	19.666.593
Attività non correnti destinate alla vendita	384.309	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>73.929.492</b>	<b>69.921.712</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>	<b>31 dicembre 2016</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	2.186.144	3.826.038
Risultati portati a nuovo	2.667.931	2.514.290
<b>Totale</b>	<b>6.160.185</b>	<b>7.646.438</b>
<b>Passività non correnti</b>	<b>11.098.719</b>	<b>9.902.497</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>56.670.588</b>	<b>52.372.777</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>	<b>73.929.492</b>	<b>69.921.712</b>

## PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

	(€/000)	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi e proventi	8.218.553	8.205.339
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	598.784	432.729
Altri ricavi e proventi	477.863	398.603
<b>Totale ricavi</b>	<b>9.295.200</b>	<b>9.036.671</b>
Costi per beni e servizi	1.733.501	1.818.825
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	14.645	2.659
Costo del lavoro	5.992.142	5.895.396
Ammortamenti e svalutazioni	504.355	484.513
Incrementi per lavori interni	(3.806)	(4.878)
Altri costi e oneri	254.804	226.279
<b>Risultato operativo e di intermediazione</b>	<b>799.559</b>	<b>613.877</b>
Oneri finanziari	65.166	76.378
Proventi finanziari	44.594	58.443
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>778.987</b>	<b>595.942</b>
Imposte dell'esercizio	153.646	145.144
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>625.341</b>	<b>450.798</b>

